

Battaglia «La guida dc fa sbandare la coalizione»

■ FIRENZE. «Chi sa condurre un'automobile può sedersi al posto di guida, se invece ha perso questa capacità occorre porre il problema che l'auto non sbandi troppo».

Il ministro socialista Formica riattizza la polemica che Craxi aveva aperto da Caracas sullo stato del pentapartito

«Peso morto forse è il governo»

Deficit pubblico: ieri la risposta di De Mita a Craxi che da Bruxelles s'era detto «deluso» dalla politica del governo. E anche il presidente del Consiglio usa toni pesanti.

STEFANO BOCCONETTI

■ ROMA. «Decisioni rapide». Con un'espressione che era tanto cara ai predecessori di De Mita, tramite i suoi uomini di Palazzo Chigi, fa sapere che è già al lavoro per mettere nero su bianco il piano di riduzione della spesa pubblica.

perché così l'attuale segretario della Democrazia cristiana avrà modo di confrontarsi con tutti i partiti che lo sorreggono in Parlamento.



Adolfo Battaglia



Giuliano Amato

la spesa pubblica. De Mita insiste: «I conti dello Stato non tornano? È vero che le cose non vanno come tutti speravano».

sereno. Vedo delle difficoltà sul governo, ma non siamo di fronte a catastrofi irreparabili. E, dopo aver sconsigliato di essere sostituito alla guida del partito, De Mita ha anche aggiunto di voler respingere la visione di un partito (il suo) incapace a compiere giuste scelte economiche.

cordo, governo-sindacati, in emendamenti al «decreto» di fine anno. E i nemici dell'Intesa fiscale hanno già fatto capire che vogliono prendersi una «rivincita» sul lato delle uscite: con i tagli alla spesa sociale, insomma.

l'attacco allo Stato sociale. De Mita ha provato a coinvolgere addirittura il sindacato. Ha ricordato che nel verbale d'intesa c'è scritto che le parti (governo e sindacato) si impegneranno a «qualificare» la spesa pubblica.

Alta fine ha ceduto. L'assessore repubblicano al Comune di Pescara, Franco Gennari, si è dimesso ieri dall'incarico.

De Mita uno «stalinista cattolico»? Mi riferisco a un'idea. Certo, tutto questo processo di commissariamenti... È il paracadute di Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare, braccio politico di C.I. Il rinnovamento della Dc, aggiunge, è stato una «grande balla».

Per Ruffolo «è matura una nuova fase politica»

«Sta maturando una fase politica nuova in cui la sinistra potrà svolgere un ruolo da protagonista».

Pescara: s'è dimesso l'assessore del Pri

È arrivato dopo che, da Roma, il segretario Giorgio La Malfa aveva imposto al partito di non stare in una giunta che annovera tre assessori socialisti condannati nello scandalo dei falsi invalidi.

Cesana (Mp): «De Mita stalinista cattolico»

De Mita uno «stalinista cattolico»? Mi riferisco a un'idea. Certo, tutto questo processo di commissariamenti... È il paracadute di Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare, braccio politico di C.I.

L'Avanti! ancora sul «caso Togliatti»

L'«Avanti!» di oggi torna ancora sul «caso Togliatti». Lo spunto, anche questa volta, è offerto dal saggio dell'illuminista socialista Cecilia Kin nel quale si delinea una «profonda tragedia».

Kissinger: «Su Moro non mi avete capito...»

È ancora convinto che Moro, come disse allora, perseguisse una «politica imperiale socialista». Intervistato da Epoca l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger dice che «gli italiani non hanno mai capito quel che ho detto su Moro».

GREGORIO PANE

Rivendica la sua gestione del partito e a una settimana dal congresso dice: «Stiamo dando una cattiva immagine di noi»

De Mita: «Io, il capitano della Dc»

«Come in una squadra di calcio. Chi è il capitano? Quello che nasce a sponda alle carenze, quello che organizza il gioco. E poiché è lui che avrebbe tirato fuori dai naufragi, dunque, ad un ruolo di regia che adesso De Mita candida se stesso».

o nell'altro, così da poter avviare, dalla tribuna del congresso, un'operazione di recupero in grande stile dell'«unità democristiana» o di annunciare, proprio nella Napoli di Gava, la rottura clamorosa, con tutto quel che ne seguirà.

massimo, una conseguenza: il risultato della rieligazione ottenuta. Questo è il punto, incalza: «Qualcuno mi chiede: è stato utile tutto quanto è stato fatto? Io dico che è una constatazione: siamo in una condizione diversa da quella di difficoltà in cui eravamo sei o sette anni fa».

DAL NOSTRO INVIATO

FREDDO GEMELLI

■ PALERMO. Ho fatto riferimento alle qualità intellettuali alla ricchezza morale di una persona, alla freschezza dell'anima. Non è che si può fare una scelta dando importanza alle categorie (quelli che hanno i capelli, quelli che no, quelli che parlano l'italiano di Milano, oppure di Avellino, di frontiera al mille democratico, di scandinavia, di Orlando, Lima e Martellina seduti alla stessa presidenza).

di un contravanti di sessant'anni, lo risponde che uno di ventidici sarebbe meglio, anche se non mancano le eccezioni. Ma in politica, invece, «il rinnovamento va valutato sull'altro capo. Non sulle facce, sulle persone, lo non ho mai immaginato, le convergenze, l'intelligenza, ed è un De Mita più prudente, allora, quello che comincia da Palermo l'ultima settimana di passione prima dell'uscita del nuovo segretario dell'Asca».

di fare del Congresso una grande occasione di riflessione politica. Se riusciamo a far questo, saremo costretti a stare assieme. E dell'unità, stavolta, De Mita parla con accenti nuovi, che spesso somigliano a quelli del leader doroteo, di Andreotti, dei capi dc che a lui sembrano avversari: «Ricordate: ho sempre detto che l'unità e la condizione per il rinnovamento». E, anche quando si è fatto qui a Palermo, spiega ai delegati, è stato fatto dalla Dc di tutta la Dc.

«Sono disposti Andreotti e Forlani, Cava e Scilli, ad una unità che abbia al centro il riconoscimento dei risultati fin qui ottenuti e l'impegno a proseguire sulla stessa linea? Se sì, De Mita pare pronto a un accordo. Ma se vedesse in loro riserve e resistenze, si dice disposto a dar battaglia, spiegando di poter gettare sul piatto della bilancia fatti concreti, risultati. Calogero Mannino, che lo precede alla tribuna, dice: «Al Quirinale e a Palazzo Chigi sono tornati dei democristiani». Il segretario chianese: «Sì, ma questa è al

con mezza che si impegna e l'altra no. Ognuno deve avere il suo ruolo, e deve essere convinto di giocare un ruolo importante, il più importante». Capitani, contravanti e squadra saranno decisi nei prossimi due o tre giorni. De Mita pare pronto, anche se deve aver pensato, «sentendo Salvo Lima, proconsole siciliano di Andreotti, parlare prima di lui - a chissà quali carte ha

Rutelli: nostri candidati sotto diversi simboli «Noi radicali senza una lista per favorire l'alternativa»

L'attivismo radicale è frenetico: Pannella in lista con Pri e Pli, Negri forse nel Psdi. E molti radicali hanno risposto con entusiasmo all'appello di Sciascia per una lista verde «alternativa».

possibili. E poi c'è una considerazione di fondo: oggi ci sono le condizioni per una semplificazione democratica dello schieramento politico e per nuove aggregazioni. Esattamente il contrario di ciò che vuol fare Craxi...

stravince, settori ampi della sinistra saranno ridotti al silenzio. Pensa a cosa è successo nel partito socialista: i dirigenti non osano fare dichiarazioni neppure sulle condizioni del tempo. E poi, che cosa propone il Psi? Un giorno una cosa, un giorno un'altra, all'insegna del trasformismo. E quali sono le differenze della Dc?

reazioni importanti. Ed è eccezionale la risposta che viene da centinaia di ambientalisti di base. Non capisco come i Verdi possano dire di no ad una proposta di questo tipo.

FABRIZIO RONDOLINO

Scelta transazionale, rifiuto di presentare liste proprie e, insieme, contatti con altri partiti per liste comuni. Ma che sta succedendo nel Partito radicale.

Tanto più che lo sfide qui ri-spondere sono tutte transazionali, l'ambiente, il rapporto Nord-Sud, i diritti umani... Rispetto alle grandi attese (e ai grandi problemi) che ci stanno di fronte, gli unici soggetti obsoleti sono proprio i partiti. Pensa all'Europa, l'ottimismo generico è fuori luogo, perché c'è il rischio di un'Europa dei forti e della deregulation in assenza di soggetti politici e istituzioni credibili.

Toni così accessamente anti-socialisti sono una novità fra voi e Craxi? Non noi siamo antisocialisti, e con Craxi dovremo tornare a discutere. Ma abbiamo imparato a nostre spese che quando si tende una mano amica e si offrono idee e programmi, dal Psi sembra sempre di sentire il faticoso «per mangiarci meglio, piccina mia...». Anche Occhetto dovrebbe fare attenzione. La verità è che se il Psi

Parliamo di candidature. I radicali saranno presenti un po' ovunque: come mai questa dispersione? I nostri consensi non andrebbero comunque ad una sola lista: l'importante è che non vadano a rafforzare il Psi. L'ipotesi con Pri e Pli risponde all'anima liberale democratica del Pri. E poi non bisogna dimenticare che quest'area politica è indispensabile per l'alternativa.

va». Infatti io credo che si debbano cercare nuove soluzioni organizzative, qualcosa che non deve essere fine a se stesso. (un po' di casi, magari qualche assessorato), ma che deve diventare una delle anime dell'alternativa, uno degli attori del rinnovamento della sinistra.

«Hal parati di strategia più ampia». Che significa? Noi mettiamo nel piatto i nostri consensi, e indichiamo al nostro elettorato le direttrici

La lista a cui alcuni di voi guardano con maggior interesse è però quella verde, alternativa, liberale, proposta da Sciascia. Ma molti Verdi han già detto: «No, grazie». L'appello di Sciascia suscita

Il Psi? Che ne pensi del nuovo corso? Oggi i rapporti col Psi sono molto buoni. E per un motivo molto semplice: il consociativismo, che è stato il vero punto di contrasto, sta finendo per sempre.

Ma una lista non è ancora un soggetto dell'alternativa.

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova». E Pri, Pli e Pr potranno trarne profitto. Per fare che? La Malfa si è mostrato scettico sull'alternativa: «Quell'assessore» ha detto - ci potrebbe interessare soltanto se va verso l'alto. Nel frattempo, par di capire, ci torniamo la Dc.

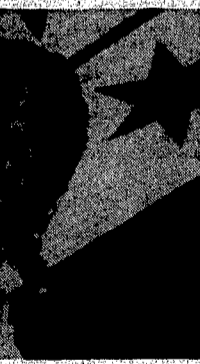
guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova».

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova».

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova».

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova».

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova».



Francesco Rutelli

Convegno con Pannella e Sterpa Per La Malfa è l'ora di una «quarta forza»

■ ROMA. Si sono dati appuntamento a Carrara, per un convegno organizzato dall'Enas di cui il rapporto fra Stato e cittadini. Giorgio La Malfa, Egidio Sterpa (che all'ultimo momento ha sostituito Renato Altissimo) e Marco Pannella hanno suggellato con i loro interventi l'accordo elettorale che li porterà, sotto un unico simbolo, a Strasburgo. Ma l'idea non piace al Psi, che sull'«Avanti!» di oggi attacca duramente i promotori della fantomatica unità laica: «L'antisocialismo è il terreno di coltura di un cartello elettorale senza altro spessore».

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova».

Il più entusiasta a Carrara è stato Marco Pannella che, pur precisando di essere presente «a titolo personale», ha invitato a «lanciare in pochi giorni quello che non è stato fatto in quarant'anni, e cioè costituire il partito democratico».

guardare è quello che ha portato alla presidenza francese Giscard d'Estaing. La Malfa ha sostenuto che «la crisi della Dc e dei partiti della sinistra crea una situazione elettorale nuova».

Sindona Un anonimo riapre il caso?



Michele Sindona

MILANO. Suicidio Sindona. Tre anni dopo. Sembrava che l'ultima parola fosse stata detta... Un anonimo riapre il caso?

Arrestati due giovani balordi Opera di una banda locale il rapimento del figlio del sindaco di Quarto

Libero il bimbo Michele prigioniero per 10 ore

Michele Di Falco, il ragazzo di 12 anni rapito venerdì pomeriggio a Quarto, in provincia di Napoli, è stato liberato la scorsa notte, a poco più di dieci ore dal sequestro.



Michele Di Falco nella foto subito dopo il sequestro e in alto, con i genitori dopo il suo rilascio

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RIGGIO. Il sindaco democristiano del paese Francesco Di Falco e le due sorelle, Annamaria di 14 anni e Carmela di 10, Michelino oggi andrà allo stadio a vedere Maradona e domani andrà a scuola.

Il ragazzo è stato liberato ieri notte nella piazza centrale di Quarto, un comune che dista da Quarto pochi chilometri. «Mi hanno detto di alzarmi dalla brandina dove mi hanno tenuto, incappucciato, per tutto il tempo. Poi mi hanno accompagnato all'uscita e fatto entrare in un'auto. Prima di la-

banda a liberare il ragazzo: ieri mattina il giudice del tribunale dei minori, Luigi Perantoni, ha firmato l'ordine d'arresto nei suoi confronti. Nel pomeriggio i carabinieri hanno arrestato anche il complice, Giovanni De Biase, di 26 anni, un nullafacente del posto. In una stradina di Marano è stata ritrovata la Fiat «Unorossa usata dai malviventi».

Avariato solo il prodotto del 3 novembre La Usi: «Non è commestibile» Sequestrato il tonno Arrigoni

Duro colpo al prestigio del marchio del tonno Arrigoni. Il pretore di Cesena ha disposto il sequestro di 63 mila scatolette prodotte il 3 novembre scorso perché ritenute non commestibili dalle autorità sanitarie.

e invita gli esercizi commerciali a collaborare con il ritiro del prodotto. Tutta la partita prodotta il 3 novembre è già stata ritirata dalla circolazione. Si tratta di una misura a scopo cautelativo, poiché alcune confezioni incriminate potrebbero ancora trovarsi presso i consumatori, essendo state acquistate nei giorni precedenti il sequestro.

marchio Arrigoni nel 1984, dopo che la fabbrica di Cesena era stata per anni in gravi difficoltà, passando anche attraverso diverse gestioni commissariati. Dai 5 mila dipendenti degli anni 50 si è arrivati ora ad occupare poco più di un centinaio. Tuttavia, grazie all'intervento della Regione Emilia Romagna a sostegno dell'acquisizione dell'azienda da parte del mondo cooperativo, i comigioni Arrigoni hanno ripreso a funzionare. In estate c'è lavoro per centinaia di lavoratori stagionali. L'incidente tecnico è anche per loro un duro colpo. Tuttavia, sino a ieri il pretore di Cesena, non aveva assunto altre misure giudiziarie oltre il sequestro della partita «non commestibile».

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANTONIO GIUNTA. Un errore tecnico è stata la causa del sequestro disposto dal pretore di Cesena di 63.000 scatolette di tonno Arrigoni avariate. Secondo le autorità sanitarie due donne si sono presentate al servizio d'igiene pubblica dell'Usi, denunciando di avere acquistato il tonno avariato in confezione da tre scatolette datate 3 novembre '88 poste in vendita in offerta speciale. L'Usi ha fatto il campionamento della merce incriminata, il ha analizzato più volte, ed ha concluso che si trattava di stesso non commestibile.

Qual è la causa dell'incidente? Da indiscrezioni sembra che una minima parte del prodotto del 3 novembre abbia esaltato in parte il processo di sterilizzazione. In tal modo, a distanza di due mesi, il tonno si è avariato anche se, fortunatamente, non si sono lamentate conseguenze per la salute da parte di eventuali consumatori. A quanto è dato sapere solo 2 mila delle 63 mila scatolette sequestrate presentavano difetti di produzione.

Incontri all'uscita del colloquio col magistrato, i rappresentanti della Parmasole hanno manifestato tranquillità circa gli sviluppi della vicenda. Non hanno voluto aggiungere altro, rinviano tutto al comunicato pubblicato ieri anche sul nostro giornale.

No al limite orario del Comune Sciopero a Firenze in tutte le discoteche

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROBERTA CHITI. FIRENZE. Buonanotte. Firenze. Per i rockettari saranno serene da Tavor. Per qualcuno le prime notti di quiete. Le discoteche, i night club e anche il peschiccio «Pozzo di Beati», fanno lo sciopero del silenzio. Da giovedì sera i locali notturni fiorentini hanno deciso di chiudere. Sono quindici. In tutto, ma sono abbastanza per creare polemica in tutta Firenze. Questa è la punta di un anno, è la guerra santa delle discoteche. L'ultima trovata, quella della serata generale, è la risposta dei gestori a un'ordinanza comunale parlata dall'assessore liberale al commercio Adalberto Scariolo: «Tutti i locali devono chiudere all'una di notte». E scoppia subito la protesta. «Meglio, chiusi del tutto e perdere l'incasso per qualche sera, che stare aperti a metà, hanno detto i titolari delle discoteche. Chiusi, almeno, fino a quando il consiglio comunale domani pomeriggio non deciderà di rivedere le proprie de-

La destinazione finale del carico era la Colombia Le armi sulla «Jenstar» scoperte grazie a uno 007 italiano

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHENZI. GENOVA. Del prologo di gennaio - dieci tonnellate di armamento leggero, per un valore di 8 milioni di dollari, destinato alla guerriglia o alle bande di mercenari al servizio dei narcotrafficcanti, ma bloccato dalle autorità colombiane e consegnato all'esercito regolare - si è appreso da fonti di agenzia, insieme alla conferma che il governo della Colombia ha avviato contatti con le autorità italiane per chiarire le connessioni dell'intricata vicenda. Un nodo comune, ad esempio, potrebbe essere rappresentato dalla «Impex trading», la finanziaria di Charle-

l'are la partita in modo da far cadere armi e trafficanti in trappola; nella trappola, cioè, è messa a punto nel porto di Savona e scattata all'arrivo del cargo danese. Del resto pare che i responsabili della «Impex Trading» Andrei Fredrix e Patrice Raulier, non avessero avuto niente da obiettare sullo scalo a Savona, avrebbero anzi assicurato ai «soci» che per loro non esistevano problemi né di itinerari né di destinazioni: erano in grado di recapitare le «forniture» ovunque, qualsiasi fossero i clienti purché in grado di pagare; per il carico della «Jenstar» avevano garantito la prosecuzione del viaggio fino in Sud America, via terra o via mare, senza la minima difficoltà. In ogni caso erano stati gli stessi Raulier e Fredrix a contattare per il noleggio del mercantile la «Seagull Shipping» di Anversa, il cui incaricato André Luick avrebbe poi dovuto riscuotere i soldi del no-

Raulier, Fredrix e Luick per il momento, pur essendo stati completati gli interrogatori di tutti gli imputati presso la Procura della Repubblica di Savona, restano in carcere, insieme a buona parte dell'equipaggio della «Jenstar». Vito Manfredini, invece, ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari ed al più giovane marinaio del cargo. Il diciassettenne Johnny Michael Andersen, è stata concessa la libertà provvisoria proprio in considerazione dell'età. In libertà è stato messo anche - perché risultato sostanzialmente estraneo al vero e proprio traffico di armi - il ventinovenne Elain Beisueux, cittadino belga, pilota del Piper «Paz 32», che gli uomini della «Impex Trading» e della «Seagull Shipping» avevano noleggiato per raggiungere Genova e di qui Savona, luogo concordato con lo «007» - finto mediatore per riscuotere i miliardi (una dozzina) per la «fornitura» di i milioni per il nole della nave.

Uccise due guardiacaccia Il bracconiere di Ravenna confessa la tentata strage Trovate anche le armi

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROBERTA EMILIANI

RAVENNA. Verano Ricci, l'uomo accusato di aver ucciso una settimana fa due guardiacaccia e di aver ferito gravemente una loro collega, ha finalmente confessato. È successo ieri mattina, durante un interrogatorio chiesto al magistrato dagli avvocati difensori. Sempre ieri, nel corso delle ricerche organizzate sul luogo della strage, sono state trovate anche le armi del delitto.

Il bracconiere ha confessato i due omicidi e quello tentato. Per contro avrebbe continuato a negare disperatamente di aver cacciato di frodo. È proprio mentre nella casa-cantina di Ravenna avveniva il drammatico interrogatorio di Verano Ricci, 57 anni, in carcere ormai da una settimana con l'accusa di aver ucciso due guardie venatorie e di aver ferito gravemente una terza, dopo giorni di ricerche effettuate dalla polizia di Stato insieme al guardiacaccia ed al volontario delle associazioni venatorie, proprio un collega delle tre vittime ha trovato le armi usate per uccidere. Erano all'interno di un tubo di cemento interrato sotto una strada di campagna, a circa mezzo chilometro dal luogo del delitto. Sono state trovate una doppietta di marca belga ed un coltello da cucina, ma anche la pistola d'ordinanza di Guglielmo Masetocchi, una delle guardie uccise. Accanto alle armi c'erano anche un giaccone apocrifo di sangue, una fiasca e dei fedi ormai in stato di decomposizione; un paio di occhiali senza lenti,

un passamontagna. L'uomo accusato di aver ucciso una settimana fa due guardiacaccia e di aver ferito gravemente una loro collega, ha finalmente confessato. È successo ieri mattina, durante un interrogatorio chiesto al magistrato dagli avvocati difensori. Sempre ieri, nel corso delle ricerche organizzate sul luogo della strage, sono state trovate anche le armi del delitto.

Palermo L'ospedale: «È presto» Lei partorisce

PALERMO. Colta dalle doglie corre all'ospedale per partorire, ma il medico di guardia le dice: «È troppo presto» torni a casa. Ma il parturiente, anzi la parturiente, non ha seguito le diagnosi e ha deciso di venire al mondo comunque, sulle scale di casa; dopo che il viaggio all'ospedale è andato a vuoto. È accaduto ieri a B.M., una ragazza di Palermo che abita in via Discesa dei giudici.

L'episodio lo ha raccontato ai carabinieri arrivati sulle scale richiamati dalle sue urla richiami; questi hanno poi aiutato il corteggiamento della giovane donna a portare a termine il parto d'emergenza. Hanno quindi chiamato l'ambulanza che ha trasportato B.M. e la sua figlioletta nel reparto maternità dell'ospedale «Civico», dove finalmente è stata ricoverata. Madre e figlia stanno bene, nonostante l'irregolarità, avventura, ma la magistratura ha deciso di aprire comunque l'inchiesta sulla mancata assistenza dell'ospedale.

Due diverse inchieste in Calabria «Pensioni facili» A Palmi 700 indiziati

Quindici rinvii a giudizio e 700 comunicazioni giudiziarie per un vasto traffico di pensioni ottenute con false certificazioni. Sono i risultati di due diverse inchieste da cui affiora nel Reggio una vera e propria fabbrica per pensioni a non averti diritto. A Reggio per truffa e falso sono stati rinviati a giudizio Liborio Cogliandro, primario di fisiologia e Giuseppe Buonafede, medico Inps del servizio tubercolosi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ALDO VARANO. REGGIO CALABRIA. Pensioni facili e false pensioni, persone che già riscuotono la pensione Inps pur non avendo mai contratto la tubercolosi. I reali sarebbero stati consumati nel 1984 e le indagini scattarono in base ad un esposto anonimo. Una vera e propria maxinchiesta è invece quella di Palmi, dove, secondo la Procura, sarebbe stato organizzato un vero e proprio mercato delle pensioni con certificazioni false. In base ad un esposto anonimo, si sono anche tra medici, infermieri e tecnici di laboratorio. Falsi invalidi soprattutto per malattie di artrosi cervicali riuscivano ad ottenere la pensione sbornando i quattrini alle persone giuste. Le prime avvisaglie di un possibile mercato si ebbero quando a Giacinto Milietto, presidente nazionale dell'Inps arivarono per posta, assieme

Il malessere nell'Arma «Casermes superblindate Ma dura tutto il giorno il servizio di piantone»

ROMA. Dopo la convocazione del comandante generale dei carabinieri, Roberto Jucci, dal ministro della Difesa Zanone, e il dissenso comunicato finale, nel quale si assicura la «piena disponibilità dell'arma» nei confronti dei rappresentanti centrali dei militari (Cocer), il sindacato autonomo di polizia ha chiesto un «intervento risolutivo» del presidente della Repubblica Cossiga. Il Sap prende atto della «asserita volontà» di tutti di ristabilire la massima serenità, ma fa notare che l'intera questione si sarebbe potuta affrontare, se nel dossier del Cocer carabinieri fossero stati presenti gli estremi di reati militari, «disponendo una seria inchiesta amministrativa, dopo la quale prendere le giuste decisioni». Anche il sindacato unitario di polizia (Sulp) nei giorni scorsi aveva rivolto appelli a Cossiga e ai ministri interessati perché «intervenesse» a dirimere il contrasto sorta fra i rappresentanti dei carabinieri e il comandante dell'arma, respingendo ogni limitazione dei diritti democratici degli uomini in divisa. Intanto ieri, dopo la pubblicazione sull'Unità del documento del Cocer, sono giunte in redazione numerose telefonate di consenso da parte di carabinieri che segnalano ulteriori aspetti anacronistici ed anticostituzionali nella vita quotidiana e nel regolamento dell'Arma. In particolare si riferiscono alle legioni di Milano e di Bari, e riguardano «trattamenti immotivati» e violazioni di legge. Dalla Puglia, un gruppo di carabinieri ha telefonato per chiedere un'inchiesta parlamentare sui tripli spesi durante il comando del generale Jucci per trasferimenti. Gli stessi militari segnalano che «dopo aver speso somme ingenti per attrezzare le strutture dell'Arma con impianti cibernici, vetri antiproiettile ed altre misure di sicurezza in modo da ridurre la necessità di impiego di uomini, nella legione di Bari è stato ripristinato il servizio continuativo di piantone 24 ore su 24».

Clinica Mangiagalli di Milano Assedio di seguaci di Formigoni mentre si conferma la sospensione dei medici Aletti e Frigerio

Blitz di Donat Cattin «Adesso controllo io»

Sotto inchiesta il medico di Fiesole

SILVIA BIONDI

FIRENZE. Il caso Fiesole arriva in tribunale. Della denuncia da parte dell'onorevole Carlo Casini per presunto irregolarità di un aborto terapeutico alla sedicesima settimana praticato all'ospedale Sant'Antonio di Fiesole...

Il consiglio di amministrazione della Mangiagalli ha ratificato il provvedimento di sospensione cautelativa dei due medici obiettori, Aletti e Frigerio...

SUBANNA RIPAMONTI

MILANO. Sembravano la follia di prete. L'ipotesi che da 40 giorni turba il clima della clinica milanese...

avevano scatenato la bagarre che da 40 giorni turba il clima della clinica milanese...

peutico, praticato nel dicembre scorso, sono sospesi cautelativamente e spetterà ora al consiglio di disciplina dell'ospedale...



La manifestazione di solidarietà per i due medici della clinica

latti non si ripetano e per convincere il consiglio di amministrazione a recedere dalle proprie posizioni...

Sakharov incontra Pertini



Con una visita a Sandro Pertini (nella foto) si è concluso il viaggio in Italia di Andrej Sakharov...

Giovane madre sevizza bimbo di 26 giorni



In preda a una crisi di nervi una giovane donna ha sevizato con un piccolo oggetto il figlioletto di appena 26 giorni...

Milano Impugnata scarcerazione del pedofilo



La Procura della Repubblica di Milano ha presentato ricorso contro la scarcerazione (dietro cauzione di 60 milioni) del grossista di pesce...

Acqua ossigenata nella mozzarella Due arresti



Angelo Lino Mengoni, 50enne di Asolo (Treviso), titolare di un grosso caseificio a Morfumo con stabilimento distaccato a Montebelluna...

Aspiranti astronauti: la scelta entro febbraio



Tempi brevissimi, per diventare astronauti. La scelta degli aspiranti astronauti italiani sarà fatta entro febbraio...

Alle nozze d'oro scoprono di non essere sposati



Dopo 56 anni di matrimonio e 1 festeggiamenti per le tradizionali nozze d'oro due anziani coniugi di Mores, piccolo centro della provincia di Sassari...

Una notte di riflessione, poi il ministro decide Firmato il decreto atrazina A pagarlo saranno le Regioni

Donat Cattin ci ha pensato una notte e poi ha firmato il decreto per l'atrazina. Resi noti i limiti più alti per le sei regioni a rischio...

MIRELLA ACCONCIAMESA

ROMA. Donat Cattin, alla fine, ha ceduto e ha firmato il decreto sui limiti di tollerabilità dei pesticidi nell'acqua potabile...

era nato proprio su questo. Ora, addossare la spesa per il piano di rientro a Fio, che serve a finanziare le opere delle regioni...

relativa Cee di 0,1 microgrammi di residuo per litro di pesticida, è incontestabilmente potabile...

Nuoro, a 14 anni in classe con la pistola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. A scuola con la colt 7,65 tra i quaderni e il dizionario. Il caso di Nuoro, a 14 anni in classe con la pistola...

La scena si è svolta giovedì scorso nella scuola media di Nuoro, un centro di poco più di un migliaio di abitanti...

Trovato un missile dove naufragò la nave «Sardegna»

CAGLIARI. Per le autorità della Capitaneria di porto di Cagliari, è solo un vecchio ordigno che si trovava in adiacenza al poligono di Perdasefogu...

Vagoni all'amianto In Toscana tutti sequestrati

FIRENZE. Sette vagoni «Le 640», quelli su cui viaggiano i pendolari, sono stati messi sotto sequestro dal prefetto di Firenze, Beniamino Deidda...

Le dolci voglie di Ligato & C.

ROMA. Lenzuola d'oro, stendini d'oro, carte di credito d'oro. La magistratura romana sta indagando su questo nuovo capitolo dello scandalo delle Ferrovie dello Stato...

Sci e dischi, cravatte, foulard e calzini. Ma anche abbuffate da milionari al ristorante e voli in Concorde Parigi-New York.

Il revisore dei conti Di Palma è quello che, evidentemente, considerava d'obbligo presentarsi in scarpone da sci a una cena di lavoro...

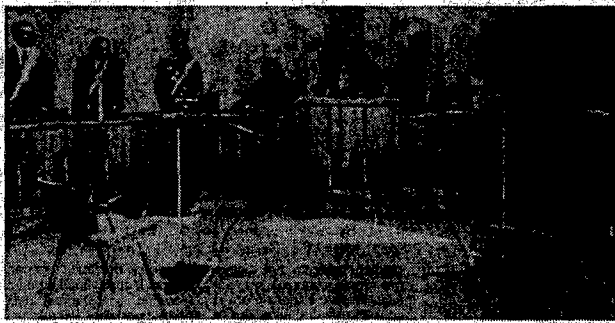
L'ex leader di «Lotta continua» Sofri scrive al giudice: «Marino, il pentito è teste inattendibile»

MILANO. Marcello Gentili, difensore di Adriano Sofri, ha presentato ieri una nuova istanza nella quale sollecita il giudice Antonio Lombardi a render noti al più presto gli atti istruttori, dicendosi convinto dell'inevitabile proscioglimento del suo assistito. Sofri, per parte sua, riassume dopo un silenzio di qualche mese con una lunga lettera aperta indirizzata al dottor Lombardi. «Gentile giudice, le scriverò nel tono di una conversazione amichevole», esordisce Sofri, che per la verità prosegue poi con sei lunghissime e fittissime cartelle dai toni sarcastici. In esse, l'ex leader di Lotta continua, accusato di essere il mandante dell'omicidio Calabresi, riafferma che gli indizi a suo carico sono inconsistenti, che il pentito Leonardo Marino è inattendibile. Si spinge anche ad affermazioni molto più gravi, in particolare, a proposito della recente vicenda giudiziaria di Paolo Liguri. Il giornalista del «Giornale», come si ricorderà, finì sotto inchiesta per un breve momento perché Marino aveva descritto una persona che lo avrebbe avvicinato a Torino nell'estate '86 e la sua descrizione sembrava adattarsi al

Il pm Vigna: massimo della pena per Calò, Misso, Schaudinn e gli altri organizzatori

Strage «904», chiesti 9 ergastoli

«Emergenza, la mafia? Io direi emergenza quotidiana, nel senso che bisogna che la quotidianità venga trattata come una grande emergenza nazionale»: dopo tre giornate di udienza ed una maratona oratoria di ventidue ore, il pm Pier Luigi Vigna ha concluso ieri alla mezza, con la richiesta di nove ergastoli, la sua requisitoria per la strage sul rapido 904. Un incalzante «accuse» su mafia ed eversione.



La Corte del processo per la strage di Riale sul rapido «904»

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

FIRENZE. La pena più grave prevista dalla legge, l'ergastolo, senza particolare espediente, dopo ventidue ore di una incalzante requisitoria, Pier Luigi Vigna pronuncia la richiesta per i nove principali imputati del processo per la strage sul rapido 904. Carcere a vita più tre milioni di multa, più l'interdizione per il cassiere di miliardi e misteri mafiosi Pippo Calò, e per gli uomini della sua corte romana: Guido Cercola, che commissionò i congegni della morte telecomandata, il tedesco Friedrich Schaudinn che il fabbrico, il superkiller palermitano Antonino Rotolo, il gregario inespugnabile Franco Di Agostino.

Calò. Ed in quanto al perché della strage, il giudice fiorentino ha invitato la Corte a riflettere sulla «prima finalità che emerge da tutto il processo». Anzi tutto, la mafia, estendendo il suo potere economico, non solo allaccia rapporti con altri spazzoni criminali, ma diventa sempre più sensibile all'assetto politico della Stato. Non può tollerare, certo una magistratura onesta, partiti trasparenti, istituzioni rigorose. Presuppone l'attacco al sistema democratico. Dichiarò guerra. Occupa secondo quanto affermano fonti ufficiali degli organismi istituzionali, tentori sempre più vasti del nostro paese». Il rappresentante della pubblica accusa ha citato così, le riflessioni di Norberto Bobbio sulla «falsa irrazionalità» apparente dello stragismo, per rintracciare nelle inchieste palermitane, di Falcone le prove della «singolare convergenza di interessi mafiosi e di oscuri interessi aliniti alla gestione della cosa pubblica» nei grandi delitti degli anni Settanta-Ottanta. da Michele Reina a Pieranti Mal-

tarella, da Pio La Torre a Della Chiesa. Delitti «politici» compiuti, dice Vigna, per mantenere lo statu quo, delitti con i quali la mafia sposa un progetto politico reazionario, giungendo anche a mutare, come nel caso del «904», la tradizionale scelta della destra eversiva per l'attentato indirizzato contro la magistratura. Con la strage vogliono distogliere l'attenzione dalla mafia, è stato detto. E il pm spiega: non certo per portare via qualche poliziotto dai posti di blocco di Palermo o Napoli, ma per creare una «falsa emergenza», distogliere l'attenzione della società civile dalla lotta contro la mafia. «Attenzione che è quella decisiva», conclude Vigna quasi col tono di un appello - perché politica e magistratura, da soli non ce la faranno. Per la pubblica accusa, una battaglia del processo. Guido Calvi: «è stata una requisitoria di altissimo valore per l'analisi dei fatti e per la riflessione di rara intelligenza su mafia ed eversione. Si riprende mercoledì con la difesa. Il 22 febbraio i giudici dovrebbero entrare in camera di consiglio».

LOTTO 11 febbraio 1989. Estrazioni: 66, 9, 48, 14, 80. Ceneri: 79, 82, 83, 89, 78. Firenze: 17, 59, 36, 60, 32. Genova: 48, 37, 88, 9, 18. Milano: 81, 64, 18, 30, 80. Napoli: 32, 18, 27, 70, 22. Palermo: 88, 59, 11, 63. Roma: 80, 84, 82, 67, 48. Torino: 70, 35, 77, 19, 7. Venezia: 87, 10, 24, 9, 8.

Primi sialotto: al punto 12 L. 28.488.000 al punto 11 L. 1.368.000 al punto 10 L. 128.000. E' IN VENDITA IL MENSILE DI MARZO.

Pub. possono che non si sono... da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi di oggi. Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12. Ors 8: Telesonoma. I film che vedrete in tv. Ors 9: Spot nel film in tv. Ors 10: Spot nel film in tv. Ors 11: Spot nel film in tv. Ors 12: Spot nel film in tv.

Michail Gorbačëv La sfida XIX Conferenza pansovietica del Pcus. Editori Riuniti.

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro. Editori Riuniti.

DUE APPUNTAMENTI PER CONOSCERE E FAR VALERE I PROPRI DIRITTI.

IL VENERDÌ IL SABATO

LA POSTA DEL SALVAGENTE. LA BANCA. IL SALVAGENTE ENCIcloPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO. PREVIDENZA E RISPARMIO.

Ricordatevi di comprare ogni venerdì l'Unità. C'è la Posta del Salvagente: gli esperti valutano caso per caso i diritti negati. Per porre quesiti, chiedere consigli, esporre problemi scrivete alla redazione di Roma, o telefonate il martedì (dalle 15 alle 19) al numero 06/40490319. Inoltre Italia Radio ogni martedì alle ore 10 trasmetterà "Filo diretto del Salvagente": telefonate ai numeri 06/6791412 e 06/6796539. Nel numero di sabato 18 parleremo di: Crediti a breve e lungo termine - Il libretto di risparmio, gli interessi, concordare il rendimento - Il conto corrente, gli interessi sul conto - I certificati di deposito, l'estratto conto, se varia il tasso - I prestiti, tassi fissi e variabili - Le cambiali - Le carte di credito - Gli investimenti in titoli, i BOT, i BTP e i CCT, le Obbligazioni, le Azioni, i Fondi di investimento - Le gestioni patrimoniali.

L'UNITÀ E IL SALVAGENTE SEMPRE PIÙ DALLA PARTE DELLA GENTE. l'Unità

Cina Benazir Bhutto a Pechino



Benazir Bhutto

PECHINO. Benazir Bhutto è a Pechino, per la sua prima visita ufficiale dopo l'assunzione dell'incarico di primo ministro...

Grave denuncia da Kabul del presidente Najibullah: «In atto concentramenti di truppe senza precedenti»

«Islamabad si prepara a invadere l'Afghanistan»

La minaccia viene direttamente da Islamabad: il Pakistan sta preparando un intervento militare...

DAL NOSTRO INVIATO GIULIETTO CHIEBA

KABUL. Con un drammatico discorso televisivo, a meno di quattro giorni dal definitivo ritiro sovietico...

se così gravi, che segnalerebbero una escalation della guerra civile in un'entità tra Stati...

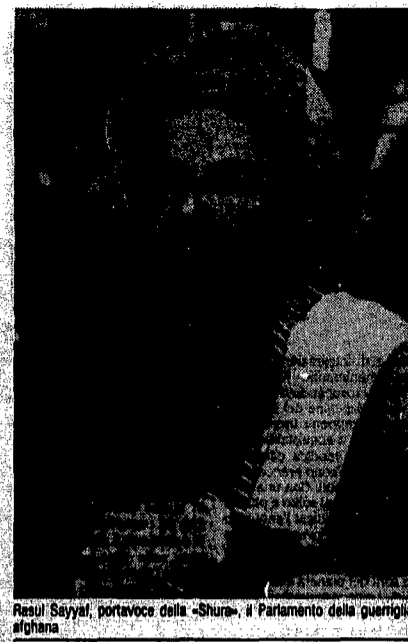


Un guerrigliero afgano fa la guardia ad una postazione alla periferia della città di Torkham.

Il portavoce della «Shura», Abdul Rauf Sayyaf, ha tenuto ieri a Islamabad una conferenza stampa...

Ma, pochi istanti prima, egli aveva fatto esplicito riferimento alle possibili conseguenze internazionali...

Mosca - come scrivemmo nei giorni scorsi - era a conoscenza che una delle varianti possibili, dopo il suo ritiro...



Resul Sayyaf, portavoce della «Shura», il Parlamento della guerriglia afgana.

sufficiente per indurre Gorbaciov a modificare, o addirittura invertire, la decisione del ritiro, anche se - in ogni caso - esso segnalerebbe una potente, ennesima violazione degli accordi di Ginevra...

- aveva detto un portavoce ufficiale - «esprime la buona volontà afgana e si tratta come omaggio del decimo anniversario della Repubblica iraniana»...

Cambogia Sihanuk presiede la resistenza

PECHINO. Il principe Norodom Sihanuk ha nuovamente assunto l'incarico di presidente della resistenza cambogiana...

Nell'annuncio che Sihanuk visiterà Bangkok in aprile, Sihanuk ha ribadito le critiche all'attuale governo vietnamita...

Frenetici contatti in corso a Islamabad nel tentativo di sanare i contrasti. Il presidente Bush decide di aiutare ancora i ribelli finché il governo resta in sella. Guerriglia afgana di nuovo a consulto

Le varie formazioni della guerriglia afgana stanno cercando freneticamente di superare le loro divisioni e di dare vita al governo provvisorio che dovrebbe insediarsi nella città di Jalalabad...

non stati poi assegnati soltanto. Il portavoce della «Shura», Abdul Rauf Sayyaf, ha tenuto ieri a Islamabad una conferenza stampa...

Il problema non è solo di come dividerli il potere, ma di come poi gestirlo effettivamente. In passato i governi afgani - dice Abdul Han - un altro dirigente dell'alleanza del sette - hanno esercitato il loro controllo quasi unicamente sulle grandi città...

per sé eloquenti. In Afghanistan il governo di Teheran vuole giocare la carta sciacca, dice un comandante di uno dei gruppi dell'alleanza del sette, aggiungendo di non volere a Kabul un regime integralista scismatico sul modello iraniano...

Una boccata d'ossigeno alla guerriglia è comunque venuta ieri da Washington, dove Bush ha deciso che gli Usa continueranno a fornire armi ai ribelli finché a Kabul resterà in carica il governo di Najibullah...

Il problema non è solo di come dividerli il potere, ma di come poi gestirlo effettivamente. In passato i governi afgani - dice Abdul Han - un altro dirigente dell'alleanza del sette - hanno esercitato il loro controllo quasi unicamente sulle grandi città...

Salvador Incontro tra partiti e guerriglia

SAN SALVADOR. I tredici partiti del Salvador hanno accettato di incontrare i comandanti del Fronte Farabundo Martí per discutere la proposta avanzata nei giorni scorsi dal Fronte di partecipazione della guerriglia alle prossime elezioni presidenziali...

Khamenei ostenta fiducia e moderazione davanti alla folla di Teheran. Ma il paese fa i conti con la crisi economica, la repressione e i dissensi al vertice. In Iran raduno di massa per il decennale

Con una manifestazione «oceanica» (ma molto meno che in passato) il regime di Teheran ha festeggiato ieri il decimo anniversario della rivoluzione dell'11-12 febbraio 1979. Il presidente Ali Khamenei ha messo l'accento sulla necessità della ricostruzione, dopo otto anni di guerra...

proprio in piazza Azadi dove si aspettavano i loro familiari - non basta certo a rifare il «maquillage» di un regime che negli ultimi sette mesi - vale a dire dopo la forzata accettazione della tregua con l'Irak - ha fatto funzionare a pieno ritmo i pionieri di esecuzione (i «mujahedin del popolo», vale a dire la principale forza di opposizione...

l'aiuto di «paesi amici» ed è disposto a cooperare con tutti i governi che «non fomentano complotti» e non hanno « mire coloniali»...

to ad «estremismo e faziosità» il fatto che «non siano stati raggiunti tutti gli obiettivi della rivoluzione» e il presidente del parlamento (e capo delle forze armate) Rafsanjani, uomo forte del regime e capofila di quella che viene definita la corrente «pragmatica»...

Sezione femminile del Pci Gruppo interparlamentare donne elette nelle liste del Pci VALORIZZARE LE SCELTE DELLE DONNE Una politica concreta per una maternità libera e consapevole Giornata di discussione promossa dalle elette nelle liste del Pci

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Ungheria Anche la Pravda si interroga



Karoly Grosz parla in tv: «Non solo il Cc sostiene la nascita di altri partiti ma la incoraggia»

Il giudizio sul '56: «Cominciò come una rivolta popolare ma finì come una controrivoluzione»

«L'Ungheria ha bisogno del pluripartitismo»

DAL CORRISPONDENTE MOSCA. Gli avvenimenti ungheresi del 1956 furono controrivoluzione o rivolta popolare? L'interrogativo sciolto, quasi insolente, nella quarta pagina della Pravda...

Non solo ammettiamo e sosteniamo il pluripartitismo, ma lo incoraggiamo: così si è espresso il segretario generale del Posu, Karoly Grosz...

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Un nuovo deciso passo in avanti sulla strada della democrazia politica in Ungheria è stato compiuto...

due giorni (una cinquantina di interventi, quasi la metà dei membri del Comitato centrale) non ha portato ad un radicale cambiamento di giudizio sul carattere controrivoluzionario dell'ottobre '56...

Anche sulla figura di Imre Nagy sembra avviato un processo di revisione. Nessuno al Comitato centrale ne ha chiesto la riabilitazione...

Il '56 contro il dogmatismo di Kádosi per liberare il socialismo ungherese dalle degenerazioni staliniane e realizzare un socialismo democratico e pluralista...

Da queste premesse storiche e traendone le conseguenze politiche il Comitato centrale ha ribadito l'impegno a trasformare la società ungherese attraverso un processo di riforme...

Studioli dell'Est e dell'Ovest ne discutono in un convegno a Trieste

Socialismo da riformare, come?

Un socialismo pluralista e democratico: i paesi dell'Est europeo sono a una svolta. Ungheria, Jugoslavia, Polonia, sono nell'occhio di un ciclone che sta cambiando volto...

Un maggiore spazio di manovra. Nutrita la presenza di studiosi di Lubiana, nella sua introduzione il professor Boris Majer dell'Accademia delle Scienze della Slovenia ha riconosciuto che il sistema pluripartitico è migliore di quello monopartitico...

Jan Wawrzyniak, direttore dell'Istituto polacco di Roma il quale in una lunga enunciazione ha nominato Solidarnosc di spuggia dimenticando i due fondamentali protagonisti della società, la Chiesa e l'esercito...



Umberto Ceroni

TRIESTE. Dal Corso al Pacifico l'immenso mosaico di paesi socialisti è in movimento. Ungheria, Jugoslavia e Polonia - tre casi maggiormente emblematici per la loro storia, le loro tradizioni e le situazioni attuali - sono stati scelti dall'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia e dal Centro marxista di Lubiana, studiosi dell'Est e dell'Ovest...

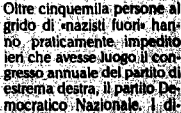
A Varsavia è in atto un dialogo che però non è chiaramente emerso dall'intervento di Jan Wawrzyniak, direttore dell'Istituto polacco di Roma...

Ripristinati gli esami di storia dell'Urss



Gli studenti sovietici torneranno a sostenere gli esami finali di storia nazionale, che erano stati sospesi in seguito alla denuncia di falsificazione delle informazioni contenute nei testi scolastici redatti negli anni precedenti la «perestrojka»...

Manifestazione fa saltare il congresso dei nazisti tedeschi



Oltre cinquemila persone al grido di «nazisti fuori» hanno praticamente impedito ieri che avesse luogo il congresso annuale del partito di estrema destra, il partito Democratico Nazionale...

Proteste in Brasile per l'ospitalità a Stroessner



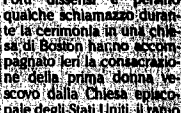
Diverse organizzazioni progressiste brasiliane si sono riunite nella sede di San Paolo dell'ordine degli avvocati per protestare contro la presenza in Brasile dell'ex dittatore del Paraguay Alfredo Stroessner...

L'ondata di gelo scende in Messico 45 vittime



Quarantacinque persone sono morte negli Stati settentrionali del Messico in seguito alle temperature gelide, dell'ordine dei dieci gradi sotto zero, registrate per l'ondata di freddo proveniente dall'Alaska...

Anglicani, consacrata la prima donna vescovo



Forti dissenzi e persino qualche schiamazzo durante la cerimonia in cui l'Anglicana di Boston ha accettato il pagato per la consacrazione della prima donna vescovo della Chiesa episcopale degli Stati Uniti...

Porta un messaggio di Bush Baker vola in Europa «Siate cauti con l'Urss»

Comincia la visita in Europa con cui il successore di Shultz, Jim Baker, si presenta agli alleati atlantici e prepara il summit Nato di maggio con Bush...

Si rafforza la posizione del leader Kinnock Disarmo unilaterale o negoziato? I laburisti verso una svolta

Il dilemma del Partito laburista sul disarmo si fa sempre più acuto. Una delegazione del Labour Party e del Tuc è rientrata da Mosca dove ha avuto colloqui con dirigenti sovietici...

Usa, ventata antiabortista Tre mesi di picchettaggi per impedire un intervento La Corte: decide la famiglia

NEW YORK. L'intera America ormai discuteva di quel che lei doveva fare. Ma Nancy Klein, 32 anni, già madre di una bimba di tre anni, incinta al quarto mese, non era in grado di dire la sua...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. James Baker, il nuovo segretario di Stato che succede a Shultz, è partito direttamente dal Canada dove accompagnava il presidente Bush per un giro degli Stati capofila degli alleati della Nato...

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Il Partito laburista sembra si stia avvicinando sempre di più a un cambiamento della sua politica sul disarmo nucleare. Il passaggio dall'attuale posizione a favore del «disarmo unilaterale» che richiede ad un eventuale governo laburista di mettere al bando tutte le armi atomiche...

ALFIO BERNABEI

Ron Todd, segretario generale della Transport and General Workers, il principale sindacato con un milione e 250 mila iscritti, causa preoccupazione fra i dirigenti laburisti che ora cercano di risolvere la controversia in modo da poter presentare una posizione comune sulla politica della difesa in vista della futura campagna elettorale...

ALFIO BERNABEI

Il 26 gennaio il marito aveva autorizzato l'aborto. Dopo essere giunto alla sofferta conclusione che - per dirlo con le sue parole - «era necessaria», in base ai pareri medici che ho ricevuto, per salvare la vita di Nancy e darle maggiori probabilità di recupero dal coma...

SETTEGGIORNI IN PIAZZA DEGLI AFFARI

Tanti soldi in cerca di occasioni

Fisco boom L'irpef fa la parte del leone

ROMA. Il 1988 è stato un anno d'oro per il fisco. Le entrate tributarie sono ammontate infatti a 259.681 miliardi di lire, facendo segnare un incremento del 14,7% rispetto all'87 e superando di oltre 11.000 miliardi le previsioni iniziali...

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA (Periodo dal 3-2 al 10-2-1988)

GLI INDICI DEI FONDI FONDI ITALIANI (2/1/88=100) Valore Variazione %

LA CLASSIFICA DEI FONDI I primi 5 Gli ultimi 5

Settimana fiacca. Scambi al minimo, prezzi in ribasso, fiducia sotto zero. Il mercato di piazza degli Affari ritrova il clima ormai classico di febbraio...

MILANO. C'è chi parla di fuga degli stranieri, chi della discesa paura della tassazione dei guadagni di Borsa...

Non vorrei che la ricostruzione apparisse eccessivamente rozza e banale. Certo fa più d'uno invocare spiegazioni dalle parti dei grandi protagonisti del mercato...

Tanto più che non sono alle viste importanti richieste di denaro da parte dei grandi protagonisti del mercato, se si eccettua la significativa eccezione del Banco di Roma...

È mancato all'affetto dei suoi cari ALESSANDRO DELLA TOFFOLA ne danno il triste annuncio la moglie e i figli...

Martedì scorso è morto il compagno ROMANO CERRETO esempio di onestà e rettitudine, mai assente nelle lotte e nell'attività politica...

Nel 19° anniversario della scomparsa del compagno TOMASO CANTATORE per molti anni funzionario del Partito nel Centro diffusione stampa della Federazione di Genova...

È morto ad Africo Nuovo (Reggio Calabria) SANTORO MAVIGLIA storica figura di militante comunista. I comunisti reggini si associano al dolore dei familiari...

Il 7 febbraio è venuta a mancare la compagna TRINETTI MARIA vedova EMILIA al familiari le più sentite condoglianze...

Domènica scorsa, appena tornato dalla diffusione dei giornali, è morto prematuramente il compagno GIULIANO ORLANDINI della sezione del Pci di Cereglio...

Nel 18° anniversario della scomparsa del padre compagna FRANCESCO GERACI e nel 9° anniversario della madre compagna MARIA GRAZIA MANGIONI...

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna LUIGI BALLOTTI la sezione del Pci insieme ai compagni e amici della casa del popolo...

Il quindicesimo anniversario della scomparsa del compagno MANRICO BENEDETTI la moglie, compagna Elsa, nel ricordo del marito...

È recentemente scomparso il compagno PIETRO ROSSI attivista e responsabile della diffusione dell'Unità per la sezione di Pietole...

Nel settimo anniversario della morte di AMATO e GINA GENNARI Giovanni Vilma e Guido sottocrivono 50.000 lire per l'Unità...

È recentemente scomparso il compagno PIETRO ROSSI attivista e responsabile della diffusione dell'Unità per la sezione di Pietole...

Nel 1° anniversario della morte di GIOVANNI SAPIA le figlie e i figli ricordano con tanto amore e nostalgia sottocrivono in sua memoria per l'Unità...

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno RUGGERO CORNANI la moglie e i figli ricordano sempre con tanto affetto sottocrivendo per l'Unità...

I compagni e le compagne del Sindacato pensionati-Cgil della Lega San Siro esprimono le più sentite condoglianze alla compagna Ornella Piloni per la scomparsa della sua MAMMA...

I compagni della sezione Montevani Padova esprimono le più vive condoglianze alla compagna Ornella Piloni per la scomparsa della sua MAMMA...

Il compagno Romano Cobelli annuncia la scomparsa della sua compagna REGINA PUTTIGNA la pianista la sorella compagna Teresa, i fratelli Giovanni e Paolo ed i parenti tutti che in sua memoria sottocrivono per l'Unità...

ITALIANI & STRANIERI Nasce la "lobby buona" degli emigrati

GIANNI GIADRÉSICO Fu il nostro ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, nel discorso di chiusura della Conferenza dell'emigrazione, ad affermare che, per richiamare il rispetto degli impegni, avrebbe telefonato ai segretari dei partiti politici. L'idea venne accolta come una proposta politica positiva, tanto che oggi le associazioni storiche dell'emigrazione hanno deciso di costituire quella che è stata definita una "lobby buona", presentando la quale in una conferenza stampa nei giorni scorsi...

In un paese nel quale non mancano le lobby che esercitano pressioni corporative è da salutare con grande favore l'idea di una pressione per l'affermazione dei diritti degli emigrati italiani all'estero e degli immigrati stranieri in Italia, tanto più quando gli impegni sono stati solennemente assunti nel corso della Conferenza emigrata due mesi fa in quella occasione si registrò una convergenza straordinaria (al punto che non pochi s'interrogano a identificare le diverse collocazioni tra la maggioranza di governo e l'opposizione) Era, quindi lecito attendersi una immediata messa in moto della macchina istituzionale per la realizzazione del famoso "pacchetto emigratorio" che attende l'attuazione da oltre un decennio. Invece tutto è rimasto fermo al palo di partenza.

Sono trascorsi un po' di mesi - hanno avuto, sostanzialmente, due fasi - la Commissione Interministeriale della Fidej, l'assessorato di Biondo dei Santi Messer dell'Unità, intervenuti alla conferenza stampa unitamente ai dirigenti della Mazzanti, dell'Ueal, dell'Anle, dell'Altef e delle organizzazioni sindacali - per cui le associazioni hanno deciso di costituirsi in comitato per la realizzazione degli impegni...

INFORMAZIONI RISPARMIO Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale scriverete...

Pensioni e salari

Ottavo Di Loreto dirigente del sindacato trasporti della Cgil, ci ha inviato una interessante lettera in cui contestava la validità della iniziativa assunta da una cooperativa di assessori di Cattolica relativa alla decisione di stipulare per i soci una polizza pensionistica integrativa. Il ragionamento di Di Loreto è semplice e chiaro: le pensioni dei lavoratori sono basse (attorno alle 500mila lire al mese) in quanto le tabelle salariali contrattuali sono tenute basse dalla volontà delle parti...

SE N'È PARLATO IN SETTIMANA

«Consob spacca» Piga contro Amato. Con questi titoli apocalittici i principali quotidiani nazionali hanno commentato il dibattito acceso in settimana attorno al disegno di legge presentato dal Tesoro alla Commissione Finanze del Senato con cui si sancisce la nascita della Sim (Società di intermediazione mobiliare).

Cosa sono le Sim? Sono i nuovi intermediari autorizzati a trattare la compravendita di titoli azionari in Borsa. Perché nascono le Sim? La società di intermediazione mobiliare nascono per sostituire la vecchia figura dell'agente di cambio. Questa esigenza è dettata da due elementi: 1) la decisione di concentrare tutti gli scambi in Borsa (oggi vengono trattati in Borsa circa il 20% degli affari quotidiani mentre il restante 80% si svolge al di fuori del mercato ufficiale); 2) la constatazione dopo il famoso lido nero dell'ottobre 1987, che società capitalizzate possono far fronte in modo migliore ad improvvise richieste di liquidare i titoli senza far crollare le quotazioni fino al livello del panico.

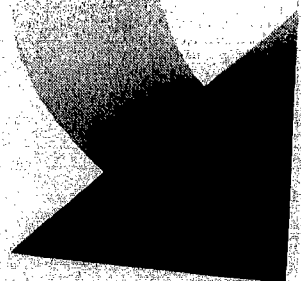
Quali contrasti suscita questa scelta? È chiaro che la scelta di concentrare tutti gli scambi in Borsa se in un primo tempo ha suscitato gli entusiasmi degli agenti di cambio, che da sempre contestavano la trattazione fuori mercato portata avanti dalle banche, si è dovuta poi rapportare al fatto che solo i grandi istituti bancari possono attingere ad una liquidità sufficiente a garantire un regolare funzionamento del mercato. Si dice che in Borsa sono quotati titoli per 200mila miliardi. Non si è in grado di liquidare un po' che ora il 10 o il 15% di questa somma si può andare in contro a tutta una serie di lodi neri. Oltretutto se le banche trattano l'80% degli scambi di azioni non si accontentano di una loro presenza nella Sim inferiore a questa quota. Quali problemi istituzionali sorgono con le Sim? Riteniamo che le questioni principali siano due: 1) il conflitto di interessi determinato dalla massiccia presenza delle banche nel mercato azionario. Le banche operano infatti sui titoli del proprio portafoglio sia per conto della clientela. Gli interessi in campo, al momento della liquidazione dei prezzi, possono dunque essere contrastanti e non è certo allegro per il risparmiatore scoprire un giorno che chi vende e chi compra è lo stesso soggetto; 2) la questione della vigilanza sul mercato mobiliare. Attualmente il compito di assicurare la trasparenza ed il rispetto delle regole di funzionamento del mercato azionario è formalmente assolto dalla Consob. La costituzione di società che debbono garantire determinati coefficienti di patrimonializzazione e oltretutto con forte partecipazione bancaria chiama in questione la Banca d'Italia. L'orientamento del legislatore è quello di affidare alla Consob compiti di vigilanza sulla trasparenza...

Quali contrasti suscita questa scelta? È chiaro che la scelta di concentrare tutti gli scambi in Borsa se in un primo tempo ha suscitato gli entusiasmi degli agenti di cambio, che da sempre contestavano la trattazione fuori mercato portata avanti dalle banche, si è dovuta poi rapportare al fatto che solo i grandi istituti bancari possono attingere ad una liquidità sufficiente a garantire un regolare funzionamento del mercato. Si dice che in Borsa sono quotati titoli per 200mila miliardi. Non si è in grado di liquidare un po' che ora il 10 o il 15% di questa somma si può andare in contro a tutta una serie di lodi neri. Oltretutto se le banche trattano l'80% degli scambi di azioni non si accontentano di una loro presenza nella Sim inferiore a questa quota. Quali problemi istituzionali sorgono con le Sim? Riteniamo che le questioni principali siano due: 1) il conflitto di interessi determinato dalla massiccia presenza delle banche nel mercato azionario. Le banche operano infatti sui titoli del proprio portafoglio sia per conto della clientela. Gli interessi in campo, al momento della liquidazione dei prezzi, possono dunque essere contrastanti e non è certo allegro per il risparmiatore scoprire un giorno che chi vende e chi compra è lo stesso soggetto; 2) la questione della vigilanza sul mercato mobiliare. Attualmente il compito di assicurare la trasparenza ed il rispetto delle regole di funzionamento del mercato azionario è formalmente assolto dalla Consob. La costituzione di società che debbono garantire determinati coefficienti di patrimonializzazione e oltretutto con forte partecipazione bancaria chiama in questione la Banca d'Italia. L'orientamento del legislatore è quello di affidare alla Consob compiti di vigilanza sulla trasparenza...

ISFOTEL

Istituto di Formazione Televisiva

con la gentile
collaborazione di:
PAOLO VALENTI
MARIO PASTORE
SEPP D'AMORE
LEONARDO BELLEZZA



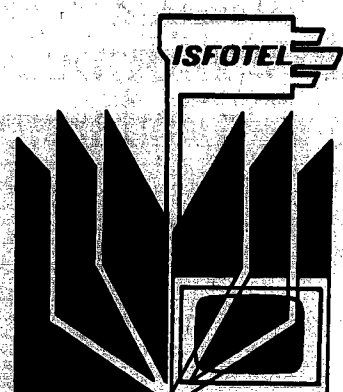
corsi nel settore televisivo e giornalistico



il tuo futuro nella comunicazione...

...e la tua voglia di diventare professionista

Passa dall'altra parte del video.
Imparare ad usare il linguaggio delle immagini,
perchè il futuro è nella comunicazione
televisiva. Acquisire una professionalità di
progressivo valore, perchè scegliere
oggi è trovarsi "sintonizzati" domani.



**Istituto di Formazione
Televisiva**

Via V. Orsini, 19 - 00192 Roma

Per ricevere informazioni compila, ritaglia
e spedisce in busta chiusa o presentati c/o

Cognome
Nome
Via n.
C.A.P. Città Prov.
Titolo di studio Tel.
Professione Età
corso richiesto: motivo:
 Hobby per lavoro part time per lavoro tempo pieno

Opera «Sfratto» per migliaia di costumi

«Sfrattare» i costumi non serve. Dopo l'annuncio sgomberato delle migliaia di abiti di scena dell'Opera, la Fila-Cgil è scesa in campo, reclamando un intervento serio e organico e non occasionale...

Già nel giugno dello scorso anno, i sindacati sollecitarono un piano di intervento, quando l'allora sindaco Signorile manifestò l'intenzione di sgomberare i locali del teatro da via dei Cerchi...

Ma gli impegni assunti dall'amministrazione capitolina non hanno avuto alcun seguito, se non quello attuale dell'«sfratto» di migliaia di abiti...

A Cisterna spara al suocero sospettato da mesi di violentare la moglie «Non lo sopportavo più»

«La insidiava, l'ho ucciso»

Ha ucciso come per liberarsi da un incubo. Gennaro Capasso, barbiere, ha ammazzato il suocero con il quale viveva a Cisterna con due colpi di pistola. Da alcuni mesi era convinto che Carlo Bastianelli avesse cominciato ad insidiare la figlia, sua moglie Maria Grazia...

GIANNI CIPRIANI

«Questa volta ho fatto proprio una fesseria, ho ucciso mio suocero». Gennaro Capasso, 31 anni, barbiere, si è presentato in casa del fratello con ancora in mano la «357 Magnum» con la quale pochi istanti prima aveva fatto fuoco per tre volte...

senza mai convincere il genero.

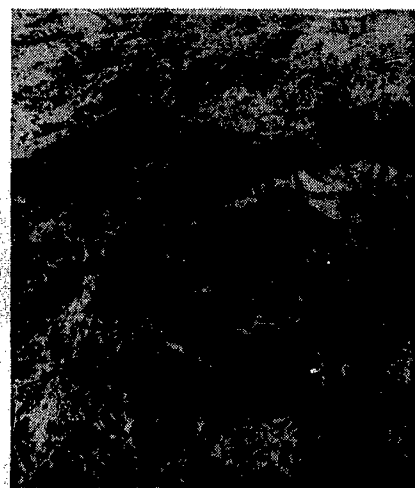
Gennaro Capasso si è procurato una pistola. Aveva deciso di usarla se i suoi sospetti si fossero rivelati fondati. Leri mattina alle 8 ha avuto una discussione con il suocero. Forse la moglie Maria Grazia gli aveva confidato di qualche avanzata del padre, forse era stata Marina a raccontargli qualcosa...

Guerra del racket Bruciato alle porte di Roma

MAURIZIO FORTUNA

L'hanno scaricato dalla macchina, lo hanno cosperso di benzina e gli hanno dato fuoco. Fuggendo, gli assassini hanno incrociato tre testimoni. L'altra notte alle 2, al quattordicesimo chilometro della Via Tiburtina...

Fra i trenta e i quaranta anni, media statura, con i baffi: è tutto quello che si è riuscito a capire dal corpo bruciato. In un portafoglio vuoto che si è salvato dalle fiamme sono stati trovati due numeri di telefono. Uno è il biglietto da visita di un nota penalista romano...



Il luogo dell'omicidio, a Torino

Affissioni «Angrisani smantella il servizio»

«Il servizio affissioni del Comune potrebbe garantire un importo annuo di 100 miliardi contro i 21 del 1988. Ma l'amministrazione ha fatto di tutto per affossarlo, perseguendo altri scopi. L'attacco di Cisl e Cgil all'assessore Luigi Celestre Angrisani, responsabile del servizio affissioni e pubblicità, è senza sfumature...

È da qualche mese ormai che nella capitale sembra essere scoppiata una guerra fra bande per il controllo del racket. È cominciata con l'uccisione dei due fratelli Belardinelli, «Bebo» e Valentino, i «boss» di Primavalle, colpiti ambedue da killer professionisti...

La Finanza negli uffici della società che voleva acquistare il Casino L'inchiesta sull'«Aurora» Sequestrati i registri all'immobiliare

Continua l'inchiesta del magistrato sul «Casino Aurora». Dopo le comunicazioni giudiziarie dei giorni scorsi, ieri il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha fatto sequestrare i registri della «Lombarda immobiliare», la società che aveva acquistato dalle banche i crediti del principe Ludovisi...



Il Casino dell'Aurora

zioni immobiliari, il blocco dell'asta e l'invio delle quattro comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio, turbativa d'asta e truffa. Il principe Niccolò Boncompagni era stato autorizzato a costituirsi parte civile.

La decisione di mettere all'asta il «Casino Aurora» era stata presa dal pretore al quale si erano rivolti i creditori del principe Boncompagni, che aveva un credito di circa tredici miliardi verso la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Nazionale dell'Agricoltura...

Si allarga l'inchiesta del sostituto procuratore Giancarlo Armati sulle presunte irregolarità per la vendita all'asta del «Casino Aurora», che appartiene al principe Niccolò Boncompagni Ludovisi. Dopo le quattro comunicazioni giudiziarie emesse nei giorni scorsi, ieri il magistrato ha fatto sequestrare dalla Guardia di finanza tutta la documentazione contabile e l'atto di costituzione della società «Lombarda immobiliare»...

Dopo la condanna del sindaco Il Pci ricorre al prefetto contro il black-out del consiglio di Riano

Dopo il danno, la beffa. Dopo la condanna e la sospensione del sindaco di Riano, per la vicenda del falso censimento della popolazione e per aver autorizzato una discarica di sostanze tossiche, il consiglio comunale di Riano non è più stato convocato, nonostante le sollecitazioni dell'opposizione. Ieri, una delegazione di parlamentari, consiglieri regionali e comunali del Pci ha sollecitato l'intervento del prefetto di Roma presso la giunta per ripristinare le regole democratiche.

Religione Polemiche per la scelta dell'«ora»

Come poter scegliere senza pressioni di sorta, di far seguire o meno le lezioni di religione ai propri figli? Lo spiega una nota inviata alla stampa dal gruppo progressista dei Crides, il Coordinamento romano per il rilancio della democrazia nella scuola, in prossimità del termine del 15 febbraio per le iscrizioni degli alunni alle prime classi di tutti gli ordini di scuola...

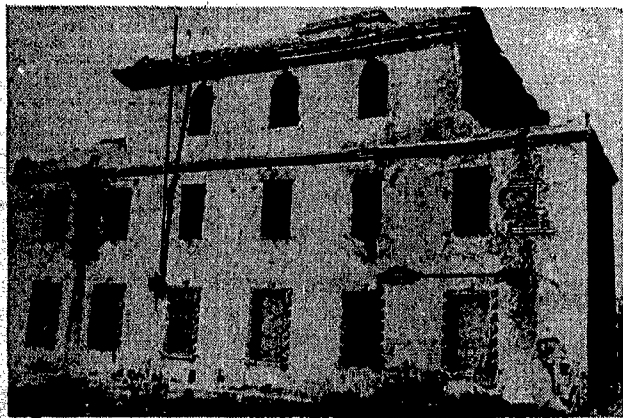
Pretestino Presidente con il voto dei missini

Per non dare le dimissioni si allea con i missini. Il presidente socialista democristiano della VI circoscrizione, Gian Piero D'ippoliti, è ricorso l'altro ieri notte ai voti del Movimento sociale per respingere la proposta di revoca del gruppo comunista della circoscrizione. In minoranza dal 29 novembre scorso nel consiglio, D'ippoliti è stato accusato dai cittadini di aver intascato gettoni di presenza per una commissione a cui non aveva mai partecipato.

Campagnano Sotto accusa la «corsa dei somari»

Se gli asini correranno, denunceremo il sindaco. La singolare minaccia parte dalla Lega antivivisezione, indignata per la tradizionale «corsa dei somari» che dovrebbe tenersi oggi nel comune di Campagnano, alle porte di Roma. «La corsa è inivile, assurda e stupida», sostiene Walter Caporale, consigliere nazionale della Lav. Gli asini non amano correre e non vanno quindi obbligati a farlo: la loro indole e la loro natura non lo richiede. Costringerli a correre equivale a sottoporli ad un'inevitabile ed inaccettabile violenza».

ISFOTEL Istituto di Formazione Televisiva con la gentile collaborazione di: PAOLO VALENTI, MARIO PASTORE, SEPP D'AMORE, LEONARDO BELLEZZA. corsi di: GIORNALISMO TELEVISIVO (stampa sport radio telegiornale), DOPPIATORI, PRESENTATORI ANNUNCIATRICI TELEVISIVE (dizione recitazione), OPERATORI TELEVISIVI CAMERAMEN (tecnico di regia montaggio video datore luci fonico), CAMERAMEN SUBACQUEI, SEGRETARIE TELEVISIVE AIUTO REGISTA (edizione produzione), STAGE DI FOTOGRAFIA GRATUITO. Via V. Orsini, 19 - 00192 Roma a soli 100 mt. da LEPANTO. ...e la tua voglia di diventare professionista

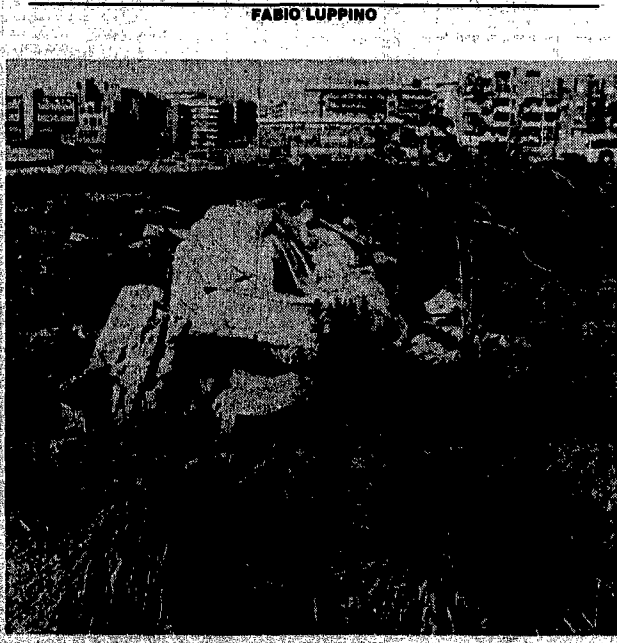


Appio Nuovo

Mai attuato dalla giunta
il piano di sviluppo
Discariche e abbandono
al posto del verde
E nel quartiere
rispunta il degrado

Le borgate di ritorno

A metà strada tra un moderno quartiere residenziale e una zona candida a ritornare terra di conquista delle baracche e dell'emarginazione. All'Appio Nuovo si chiedono che fine abbia fatto l'attuazione del piano di sviluppo che riguarda il loro territorio. 200.000 abitanti divisi tra le case a tre piani dell'Arco di Travertino, e i mostri di cemento a ridosso del Colli Albani, frutto della speculazione selvaggia degli anni 60. Al centro tanti parcheggi, due fermate della metropolitana, una discarica, una chiesa, un'area abbandonata dai vigili urbani, pochi servizi, e un piano di zona scaduto, che potrebbe alimentare varianti poco gradite. L'attuale giunta comunale, infatti, ancora non ha provveduto all'esproprio delle aree destinate a parchi e servizi. E ieri è partita una petizione promossa dalla locale sezione del Pci per sapere se gli abitanti di Largo del Colli Albani, quando scompariranno alcuni capolinea, vorranno un'isola, o il definitivo abbandono della zona al cemento. A favore di un ennesimo parcheggio, che si aggiungerebbe a quello limitrofo di piazza dei Castelli Romani, già si è espresso con una risoluzione il consiglio della IX circoscrizione. «Uno sviluppo che si è fermato a metà», dice Giovanni Bordini, comunista abitante nella zona. «Chiediamo che il Comune costruisca le scuole medie ed elementari di cui abbiamo bisogno, liberi le aree a verde dal cumulo di rifiuti che oggi domina incontrastato, e soprattutto vogliamo che l'Atac trasferisca immediatamente il capolinea de-



Appio Nuovo: una discarica abusiva al posto del parco. In alto, un edificio abbandonato in via Collepardo

gli autobus 409, 85 e 87 da Largo del Colli Albani all'Arco di Travertino, dando via ad un punto di scambio automatico che già si avvale di un ampio parcheggio. Al destino dell'Appio Nuovo è legata la crescita della borgata limitrofa di Tor Fiscale, a ridosso dell'acquedotto Felice, dove già

stanno tornando le baracche nel completo disinteresse delle autorità comunali. «Costruendo una strada di collegamento tra l'Appio e Tor Fiscale», dice Mario Spallotta segretario della locale sezione del Pci, «consentiremo alla borgata di restare unita alla città». Giorni fa su questa que-

stione si è mosso anche il gruppo comunista capitolino, che ha presentato un'interrogazione in cui si chiede la rapida realizzazione della via di collegamento e di una scuola elementare di cui la borgata è completamente sprovvista. Invece di fare della demagogia sul verde al centro della

città - dice Teresa Andreoli, consigliere comunale - l'assessore all'ambiente Gabriele Alciani dovrebbe venire a vedere quello che c'è da fare in periferia. La zona dell'Arco di Travertino già una volta è stata salvata dal cemento. In un primo tempo, infatti, il piano regolatore prevedeva la costruzione di una megastada di collegamento sino alla circoscrizione Ostiense. La giunta di sinistra modificò il progetto iniziale a vantaggio del verde e dei servizi. Il piano di zona 18 così com'è - dice Gianni Bocchi, impiegato, che abita nei pressi dei Colli Albani - fornirebbe scuole a due quartieri, Tor Fiscale e Arco di Travertino. La chiave di volta di tutta la zona resta, comunque, il collegamento di via Torre Branca con via di Grottaferrata che garantirebbe una continuità fondamentale per non ricacciare la borgata, a ridosso dell'acquedotto Felice, fuori dalla città. Su come l'attuale guida politica cittadina ha gestito il dopo-emergenza in questa, come in altre zone dove sono state tolte dalle baracche oltre 60.000 persone, interviene anche l'ex sindaco Ugo Vetere. «Noi abbiamo tolto le baracche», dice il senatore - «Ora le contraddizioni che sorgono in relazione al proseguimento dell'opera non può mettere in dubbio il valore straordinario di ciò che è stato fatto. Una risposta alle polemiche di questi giorni, scatenate dai pronunciamenti del Papa sul degrado morale e materiale di Roma e un chiaro no a politiche di deregulation urbanistica, valido quindi anche per l'Arco di Travertino».

Abbiamo nuovi numeri all'Italgas.

L'Esercizio Romana Gas ha cambiato i numeri di telefono.

5738 Segreteria Telefonica Utenti: per informazioni su contratti e definizione di disdette, volture, richieste di sopralluoghi e preventivi.

57391 Centralino: per informazioni generiche e passaggio telefonate a uffici competenti.

Resta invariato il **5107** per segnalazioni di guasti e dispersioni di gas.



LA. DENT.

PROTESI OLANDESI
SENZA PALATO.
MOBILI, FISSE O
SCHELETRATI



Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì
Via delle Botteghe Oscure, 11
Tel. 06/5921263

ATTENDIAMO
DIMOSTRAZIONI
D'AFFETTO.

SOTTOSCRIVI



BASSETTI CONFEZIONI

a ROMA, in via Monterone, 5 e in via di Torre Argentina, 72
Telefoni 6864600 - 6869259

PER SOLI 15 GIORNI

EFFETTUA UNA GRANDE SVENDITA
FINO AD ESAURIMENTO MERCE
DI TUTTA LA COLLEZIONE
AUTUNNO-INVERNO 1988-89
CON ECCEZIONALI SCONTI

DAL 30% AL 70%

ORARIO CONTINUATO

com. off. ai sensi legge 80.

GRAN BAZAAR

roma
via germanico 136
(uscita metro Ottaviano)

SABATO APERTO

- CAPPELLI LANA tinta unita e fantasia L. 3.000
- SOTTOMAGLIONI TERMICI L. 4.000
- CALZEROTTI tutte le taglie vari colori L. 6.000
- GUANTI SCI tutti colori-misure nota casa L. 14.000
- BORSA PORTASCARPONI L. 7.000
- SACCA PORTASCI L. 7.000

GIACCHE A VENTO

UOMO-DONNA **L. 39.000**

- PANTALONE DOPOSCI velluto elast. L. 19.000
- PANTALONE IMBOTTITO SCI L. 29.000
- PANTALONE FUSEAU velluto elast. L. 25.000
- TUTA INTERA SCI donna di notissima casa L. 55.000
- COMPLETO SCI gran moda L. 89.000
- GILET vari colori donna L. 25.000

SCARPE DOPOSCI DONNA

NOTA CASA **L. 29.000**

SCARPONI SCI NOTA CASA

dal 38 al 47 **L. 35.000**

- MAGLIONI SCI JUNIOR L. 14.000
- SOTTOMAGLIONI TERMICI L. 4.000
- GUANTI SCI MOFFOLA L. 4.000
- GUANTI SCI nota casa jr. L. 9.000
- COMPLETO sciarpa-cappello-guanti L. 19.000
- DOPOSCI vera capra junior L. 19.000

SCARPE DOPOSCI jr. dal 23 al 34

NOTA CASA **L. 19.000**

- CALZAMAGLIA junior vari colori L. 6.000
- PANTALONE FUSEAU velluto elast. jr. L. 19.000
- GIACCHE A VENTO jr. note case L. 25.000
- GILET IMBOTTITI vari colori L. 19.000
- OCCHIALI SCI slalom L. 9.000
- GIACCA A VENTO vera d'oca notiss. casa ital. L. 59.000

- CALZEROTTI per sci da fondo L. 8.000
- OCCHIALI per sci da fondo L. 12.000
- GUANTI per sci da fondo L. 14.000
- SALOPETTE per sci da fondo L. 19.000

SALOPETTE sci junior

Tecnica **L. 39.000**

GRANDE VENDITA

SCI DA FONDO
completo di attrezzatura più bestioni **L. 59.000**

- SCARPE per sci da fondo L. 25.000
- COMPLETO per sci da fondo L. 49.000
- TUTA INTERA per sci da fondo L. 45.000
- SCARPE fondo con attacco integrato L. 45.000

- MAGLIONI SCI slalom L. 19.000
- PANTALONI velluto elast. L. 19.000
- GIACCA A VENTO imbottita L. 65.000
- GILET vera piuma d'oca nota casa L. 45.000
- GUANTI SCI in Goretex L. 29.000
- DOPOSCI nota casa ital. L. 30.000

GIACCA VERA PIUMA D'OCA

nota casa **L. 115.000**
francese

INO TRE CENTINAIA DI CAPI IN PELLE, MONTONI ROVESCIA TI VERO SHEARLING
PULLOVER, GONNE, PANTALONI, CARDIGAN PER DONNA A **L. 29.000**

TELEROMA 66

Ore 10.30 cronoside, telefilm, 11.30 Meeting Antem...

GBR

Ore 13.45 Domenica tutto sport 18.45 «Orient Express» sceneggiato...

VIDEOUNO

Ore 12 Non solo calcio 13.30 World sport special...

spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso BR Brillante C Comico D A...

RETE ORO

Ore 9.20 «Un giorno a New York» film 13.05 Dista...

TELETEVERE

Ore 10.30 Libri oggi 12.00 mercato 15.00 Domenica...

TELELAZIO

Ore 11.05 Agricoltura oggi: 14.05 Junior Tv, 16.10...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for location, time, title, and director. Includes entries like ACADYMI HALL, ADMIRAL, ADRIANO, ALIGHIERE, etc.

SCHELETTI PER VOI

Table listing cinema programs with columns for location, time, title, and director. Includes entries like NEALE, REX, RIALTO, RITZ, RIVOLI, etc.

PROSA

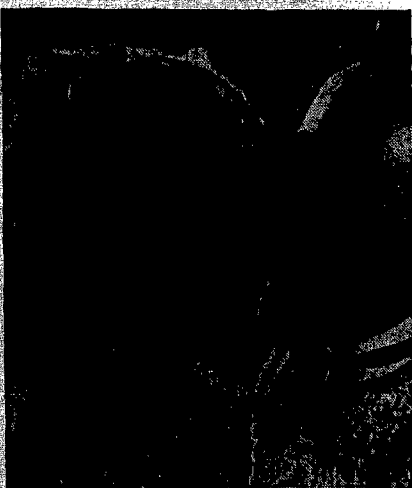
Table listing prose plays with columns for location, time, title, and director. Includes entries like ADORE '80, DELLA COMETA, DELLE ARTI, etc.

MUSICA

Table listing musical performances with columns for location, time, title, and director. Includes entries like BARBERINI MAESTRO EXCELSIOR, ALCYONE IN ESCLUSIVA, etc.

CLASSICA

Table listing classical music performances with columns for location, time, title, and director. Includes entries like TEATRO DELL'OPERA, MUSICA IN LARGO DI FIRENZE, etc.



Un'inquadratura del film di Frears «L'Inquadratura del film di Frears»

Frears dà il via al festival Berlino, amicizie americane

Il Settecento ha «batterato» Berlino '89. Ha aperto, fuori concorso, l'atteso film dell'inglese Stephen Frears ispirato al famoso romanzo epistolare *Les Liaisons dangereuses* di Choderlos de Laclos. Sarà un festival in gran parte a stelle e strisce, con una forte presenza americana, e con la totale assenza degli italiani dopo le note polemiche. Al via, anche una manifestazione di disoccupati.

DAL NOSTRO INVIATO SAURO BORELLI

BERLINO. In un millenario scorcio di febbraio si è aperto l'89 Festival cinematografico. In questi giorni, il festival di Berlino, in parte, si guarda verso il passato. In parte, si guarda verso il futuro. In parte, si guarda verso il presente. In parte, si guarda verso il futuro. In parte, si guarda verso il presente. In parte, si guarda verso il futuro. In parte, si guarda verso il presente.

Massimo Troisi di nuovo al lavoro con Scola e Mastroianni: domani cominciano a Civitavecchia le riprese di «Che ora è?»

L'attore-regista a ruota libera parla di amici e nemici e rimpiange Pier Paolo Pasolini «Torniamo a essere cattivi»

La rabbia di un uomo tranquillo

In partenza per Civitavecchia, dove domani cominciano le riprese del nuovo film di Ettore Scola (titolo provvisorio *Che ora è?*), Massimo Troisi riceve alla spicciolata alcuni giornalisti e fa un bilancio di *Splendor*. Casa nuova, lussuosa e tipicamente parolina, una bella ragazza che forse è una fidanzata o forse no, la solita indolenza partenopea. Per ora niente regie: «Mi costano troppa fatica».

MICHELE ANSELMI

ROMA. «O filone è umano», risponde Troisi a chi gli chiede di quest'improvviso amore per il cinema di Ettore Scola. Prima *Splendor*, che sta per uscire, adesso *Che ora è?* (sempre in coppia con Mastroianni), poi *Capitan Fracassa*. «Finirà che faranno i piatti con la faccia mia e di Ettore, come ai tempi di Kennedy e Papa Giovanni».

Il filone è umano, dunque, nel senso che non nasce da un successo commerciale né da una combinazione produttiva in senso stretto. Troisi, Scola e Mastroianni si sono trovati bene ad Arpino, sul set di *Splendor*, e hanno deciso, tra un ciak e una spaghetta, di inventarsi un altro film. Appunto *Che ora è?*, le cui riprese cominceranno domani a Civitavecchia. Un'altra «giornata particolare» con Troisi nei panni di un figlio in servizio di leva nella cittadina laziale e Mastroianni in quelli del padre. Un rapporto difficile. Spiega l'attore, senza sbilanciarsi: «Quei due pensano di dovermi dire tante cose. Ma non c'è amore, nemmeno comprensione. E dopo un quarto d'ora di conversazioni e di liti scenderà il silenzio. Mi piace più di *Splendor*, perché è una sfida. Se viene brutto, rischia davvero di essere bruttissimo».

Accoccolato sulla poltrona della nuova casa al Parioli, mentre lolla da design ma mobili di legno all'antica e molti libri (Verne, Prévert, Cervantes ma anche *La Napoli di Belli* di De Crescenzo e *Niente e Niente* e così via della Falck), l'attore-regista è alla scata o sembra intervista. Ma da buon professionista, non fa storie. Anche questo è lavoro. Troisi, che cosa c'è alle spalle di questa sodalità con Scola? Solo il piacere del recitare? Più che altro il piacere di non fare il regista. «Un lavoro che amo sempre meno. Mi costa fatica scrivere, dirigere gli attori, preoccuparmi dei tempi, della luce, scostare eccetera. E se una cosa risulta faticosa vuol dire che non ti piace. Il contrario del pallone. Che il devo dire? Forse non tengo lo stesso fuoco della regia. Quanto a Scola, non vorrei sembrare patetico. Fare un film con lui non era il sogno della mia vita, ma è stata comunque una bella esperienza. Tanto è vero che la ripeti. Lavorare, per me, è un fatto di tranquillità. E Scola, in questo, è un campione. Non ha il mito dell'efficienza, si lascia il tempo di riflettere e di rispondere, ha il fascino discreto della staticità. Mi ha convinto a fare *Splendor* stando seduto su questo divano».



Massimo Troisi in un'inquadratura del film di Ettore Scola «Splendor»

Ma ai Gli altri registi, per raccontarti la storia del film, s'alzavano, si rivedevano, s'alzavano di nuovo, fumavano, battevano i piedi, le mani, facevano gli occhi da matti. E lo pensavo, tra me e me: «Se questo è così prima delle riprese, pensa che inferno sul set. Davvero vedremo e poi non se ne faceva niente. Con Ettore è stato diverso. Lui ama i ritmi lenti, snobbanti e poi non mi ha detto: «Va via, è questa, ma per te». Quel che poi tu è stata per anni la mia passione, lo voglio fare quel che mi chiede il regista, non dici *Requiem* di te».

mi dà l'idea di puntare un po' troppo al fucoco natalizio. Non faccio il diplomatico. Anzi, credo che bisognerebbe ritrovare la forza di essere cordialmente nemici. Prendi Valerio Caprara, il critico del *Mattino*. Ogni volta che faccio un film sembra che gli abbia ucciso la madre. Poi mi incontra e fa il gentile. Che bisogno c'è? Spesso ricevo lettere di colleghi che mi dicono: «Scusa, non volevo dire quelle cose, sai i giornalisti». E lo ci resto male. Meglio gli insulti, se sono sinceri».

Ma se chiedono di cosa da fare? Ad esempio di un certo tipo di cinema? «No, non so. Il cinema è un'attività che si trasforma o le macchine che saltano in aria, cambio canale. «Amnesia» comunque, di non aver visto Nitti, Verdoro e Benigni».

Pescarolo & C. Da Brusati ad Axel con impegno

ROMA. Nicolas Cage, Giancarlo Giannini, Ricky Tonazzi. Un cast italo-americano (o tutto italiano se si considera che il vero nome di Cage è Nicola Coppola) per un film, tratto da un romanzo di Ennio Flaiano, le cui riprese avranno inizio domani. Tempo di uccidere, di cui Flaiano stesso scrisse un trattamento e i cui diritti compraron: più di 20 anni fa, prima Zanuck e poi la Fox, è adesso con la regia di Giuliano Montaldo, né il primo né l'ultimo dei progetti concepiti insieme da Leo Pescarolo e Luciano Martino. I due produttori, alla vigilia della partenza per Berlino (dove andrà in concorso *La montagna di Pasolini* dello svizzero Peter Von Gunten, di cui sono i co-produttori italiani) hanno incontrato la stampa per parlare di alcuni di essi. E anche per ribadire la buona ventura di un matrimonio varato poco meno di due anni fa e sul quale pochi avrebbero scommesso.

Primeteatro. A Catania «I Villeggianti» di Gorkij allestito da Sandro Sequi con un occhio al nostro presente

Quando la storia è in vacanza



Foto di gruppo per gli interpreti di «I villeggianti» di Gorkij

AGRO SAVIOLI. I Villeggianti di Maksim Gorkij. Traduzione e regia di Sandro Sequi. Scene e costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta. Interpreti principali: Sebastiano Tringali, Rosa Di Lucia, Roberto Trillo, Berta Ceglie, Rodolfo Traversa, Elisabetta Piccolomini, Leonardo Marino, Laura Fo, Miko Mastroianni, Maurizio Gueli, Anita Laurenzi, Sofia Diaz, Tullio Valli, Luca Zingarelli, Francesco Mirabella. Catania: Teatro Verga.

CATANIA. Tutti i personaggi raccolti al centro, in piedi o seduti, come per una foto di gruppo. È l'immagine di apertura, lievemente sfocata da un velo di garza, dei Villeggianti. Ma quella fittizia unità dura poco, anzi, la visione che ci si offre è d'un piccolo mondo disgregato e convulso. Una villa, o meglio una dacia, è l'ambiente, coi suoi dintorni, cui la capo un drappello di gente venuta su dal basso della società, e affermatasi nella sfera del lavoro intellettuale (non senza agganci, in più d'un caso, al campo degli affari, anche i meno puliti): avvocati, ingegneri, medici (ma il dottor Dudakov non si trova affatto in vacanza, e invece fatica da mattina a sera in ospedale). E ci sono pure un nota scrittore e un aspirante poeta. Ma le donne, in genere, non hanno impegni fuori delle mura domestiche; fa eccezione la non più giovane Maria Lvovna, che è medico, e che con la figlia Sonia si dedica ad attività assistenziali, ed esorta amici e conoscenti a rendersi essi pure utili al pro-

IN EDICOLA gennaio-febbraio 1989 n. 89-90
FRIGIDAIRE
Fotografia THOMAS RUFF
Insero Subletteratura VANTO
SPECIALE IRIS 2 MARIO SCHIAPANO POSTER PER FRANCO ANGELI
Palumbo/Ramato NEL TUO CUOR S'ANNIDA SCARPA
mensile PRIMO CARNERA L. 6.000

Sul prossimo numero di Rinascita
Un dossier sul Giappone. Otto pagine con analisi e interventi sulla situazione politica ed economica di Corrado Molteni, Pier Carlo Padoan, Gianni Fodella, Roberto Barzanti, Marcello Villari, Marta Dassù.



Un servizio tra le stelle Nba. Il sovietico Rimas Kurinaitis, qui con una mascotte, protagonista stasera a Houston nella gara del tiro da tre punti dell'All Star Game Nba (diretta Italia 1 ore 22.20).

Ultima occasione a Vail nello slalom speciale per Alberto Tomba sinora a secco di successi

Il campione si sfoga: «Bisogna cambiare qualcosa nella squadra azzurra» Dimissioni in vista

Cercasi medaglietta ricordo

Ultima chance di medaglia per Alberto Tomba. Il fuoriclasse bolognese oggi disputa lo slalom speciale (prima manche 16.55, seconda 19.25, entrambe in diretta Rai) ai Mondiali di Vail in Colorado, dopo la delusione del 7° posto nel Gigante. Girardelli, Zurbriggen, Bittner e Nerlich gli avversari più pericolosi. Intanto si prevede un rimpianto dello staff tecnico a fine stagione.

squadra, Tomba ha però ammesso che le cose non vanno per il verso giusto. «Certamente bisognerà fare qualcosa a fine stagione. Cambiare e risolvere qualche problema».



Intanto Tullio Gabrielli, che da oltre dieci anni cura il settore dello slalom, ha confermato la sua decisione di dimettersi. «Sono solo stanco», ha spiegato - «e qui ci vuole gente nuova. La mia decisione non è però in relazione agli scarsi risultati di questa stagione: essi erano largamente prevedibili. Chiesto a Messner se fosse al corrente della decisione di Gabrielli, il direttore agonistico ha risposto: «Ma qui si fa più presto a dire chi resta invece di scrivere di quelli che lasciano».



Nerlich in azione nel «gigante», vinto giovedì. Sopra: Alberto Tomba oggi impegnato nello slalom.

Basket. Clamoroso a Milano L'Allibert delle sorprese mette in crisi la Philips Scavolini all'esame-Knorr

ROMA. Con un canestro decisivo di Raphael Addison, l'Allibert Livorno ha espugnato, nell'ultimo televotivo di ieri, il Palatrusardi superando la Philips per 85-84, dopo un incredibile finale durante il quale la squadra di Sacco ha fatto di tutto per gettare al vento l'incanto.

VAIL. Il tempo per smaltire la rabbia per una gara andata decisamente male, quella pessima prima manche del gigante, e ora la grande voglia di rimediare nell'odierno slalom speciale, ultima possibilità di conquistare medaglie per Alberto Tomba.

Tomba? «Ci sono molti tratti in piano, vedrò di superarli con la maggior rapidità possibile. Tutto però dipende dal tracciato. Comunque, la seconda manche sarà disegnata da Tino Pietrogiovanna: lui però non la preparerà pensando soltanto a me. Tino è uno che non è abituato a fare distinzioni per nessuno. Le sue condizioni generali, il bolognese spiega che è tutto okay. «Al principio, in Coppa del Mondo, ero un po' giù. Ora va tutto meglio». Dovrà essere cambiato qualche tecnico azzurro? «A questa domanda non rispondo», replica guardando il direttore agonistico Sepp Messner che è lì accanto ad ascoltare. «Non rendetevi difficile la vita - interviene allora Messner - perché adesso deve solo pensare allo slalom». «Forse qui a Vail - ammette Tomba prima di congedarsi - le cose non sono andate proprio per il verso giusto. Anche perché la neve è diversa da quella che c'è in Europa. E forse gli altri hanno studiato e si sono allenati di più. Citando il caso del grande Ingmar Stenmark che, arrivato al suo ultimo mondiale, punta ad uscire nel modo più brillante, Tomba dice: «Dovrei imparare proprio da lui: non si rilassa mai di allenarsi. Io devo fare di più, proprio come "Ingo", almeno la metà di quello che fa lui».

A Roma è di scena la Wiwa

Serie A1. Knorr-Scavolini (Zanon-D'Este), Enichem-DiVaresse (Reatto-Tullio), Phonola-Wiwa (Montella-Baldini), Hitachi-Snaldaro (Pasetto-Fiorito), Philips-Allibert 84-85 (giocata ieri), Ippini-Arimo (Grossi-Nelli), Painsi-Benetton (Duranti-Vitolo), Riunite-Alno (Borroni-Butti).

Bubka ritorna sul trono

Il duello continua. Superato due volte dall'inizio dell'anno dal connazionale Rodion Gataullin, il sovietico Sergei Bubka, campione olimpico di Seul, si è ripreso il record mondiale indoor di salto con l'asta superando quota 6.03 nel corso della riunione internazionale di atletica leggera a Osaka, in Giappone. A neppure una settimana dal 6.02 stabilito da Gataullin a Cornel, Bubka, che è primatista mondiale assoluto con 6.06 (10 luglio 1988 a Nizza), è così tornato al vertice indoor dopo che il suo deficiente rivale gli aveva tolto il limite al coperto il 22 gennaio scorso a Leningrado con un balzo di sei metri. Il «maestro» lo aveva fissato due anni fa (23 marzo 1987 a Torino) a quota 5.97.

Con Campese rugby d'autore a Milano



MILANO. Vi sono squadre che per fare 14 mete ci impiegano un campionato. Il Mediolanum, capofila del torneo, 14 mete le ha fatte in 80 minuti. Vittima della «bufala milanese» il Bilbao Piacenza, squadra ultima in classifica assieme al Noceto e all'Eurobags, ma non così sprovvista come potrebbe far pensare il terribile punteggio, 81-16, subito ieri sul prato (si fa per dire) del Giurati. Si è giocato in anticipo perché il Mediolanum sostiene le tesi che il rugby dovrebbe giocare di sabato e stavolta ha convinto i piacentini ad accettare la variazione al tema.

David Campese ha giocato col numero 10 sulla schiena e cioè nel ruolo di mediano di apertura ma in realtà era molto di più di un mediano: era il quinto tre quarti della squadra. Ha giocato col 10 anche perché il Mediolanum dispone di due altri formidabili che sarebbero un peccato sacrificare. Una delle due è Roberto Crotti, giocatore velocissimo e pressoché imprevedibile quando è lanciato; che il selezionatore della Nazionale si ostina cocciutamente a non prendere in considerazione.

David Campese

Pallavolo femminile Superato anche il Cska, per la Teodora la Coppa si avvicina

BRUXELLES. Alla fine, soffrendo in modo incredibile, ha avuto ragione lui. Sergio Guerra, 46enne allenatore da undici stagioni della Teodora Ravenna, chi, con la vittoria al tie break di ieri contro il Cska Sofia (13-15, 15-4, 15-11, 15-15, 15-7) ha conquistato come «minimo» l'argento in Coppa Campioni, mettendo a tacere quanti gli avevano contestato la scelta di una sola straniera. Facendo giocare giovanissime come la Mele, la Chiodini e Cristina Saporiti, oltre alle veterane di sempre, ha ribadito in Europa una supremazia messa in crisi in Italia. Alto, brizzolato, dalla parlata affascinante, Guerra è l'allenatore più titolato del nostro volley, un pedone che gli è costato una vita in magioni Missori: ne indossa uno nuovo per ogni partita importante. Proprio come le auto d'epoca che colleziona con grande passione, anche lui è diventato un pezzo pregiato. Da sempre nella pallavolo femminile, da un po' di tempo deve subire la pesante corte dei club maschili: Isola e Ghirelli, i general-manager di Pantel Modena e Maxicono Parma, hanno già avuto modo di fargli sapere che è ora per lui di cambiare sponda, magari presso le loro società.

L'altra metà del campionato Oggi il match-clou è tra Sisley e Maxicono

ROMA. Oggi seconda parte dell'esperimento della pallavolo-week end. Per completare la giornata mancano quattro incontri. Sul parquet della domenica si affronteranno Sisley-Maxicono, Virgilio-Pantel, Petrarca-Corad e Odeco-Eurobags. Nel pomeriggio di partita unica il match tra i tedeschi della Sava e i parigiani della Maxicono. Intanto nella seconda giornata della poule finale della Coppa confederale femminile la Bravetta Reggio Emilia ha battuto la Schwerte, squadra della Repubblica federale tedesca per 3-0 e oggi in finale affronterà lo Slavia Praga.

CNA CONSULENZA. Più conoscenze, più vicino ai tuoi problemi. CNA 1989. IL TUO MANAGER PERSONALE. Spedire a CNA Regionale Ufficio Stampa Viale Aldo Moro, 22 - 40127 Bologna. Nome, Cognome, Via, CAP, Città, Tel.

«Io e l'Italia» Storie di stranieri / 4

«Donne e discoteche, proprio un Bel Paese»

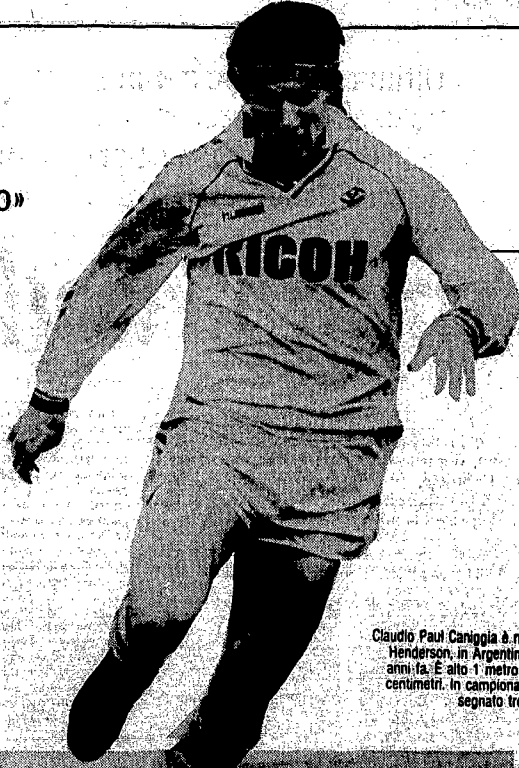
Uno scatto folgorante, una città che lo ama e una gamba ingessata. Claudio Caniggia, argentino in forza al Verona, è un personaggio senza spigoli. Allegro e estroverso, riesce a vivere senza problemi anche il suo forzato stop per l'incidente alla gamba. Allenamenti, cene con i compagni di squadra, discoteche e macchine sportive: i problemi d'ambientamento, a differenza di molti altri stranieri, non fanno per lui.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO GECCEARELLI

VERONA. È una via tranquilla, quella dove abita Claudio Caniggia. Alberi, silenzio, villette romaniche e un parco... Caniggia, argentino in forza al Verona, è un personaggio senza spigoli. Allegro e estroverso, riesce a vivere senza problemi anche il suo forzato stop per l'incidente alla gamba.

Caniggia biondo e allegro L'argentino non ha avuto problemi d'ambientamento «Mi picchiano solo in campo»

calciatore. I giornali, naturalmente, ci ricamarono sopra: Caniggia tondeur de femmes, Caniggia re delle discoteche, Caniggia playboy caliente. E adesso come va? Claudio si mette a ridere e dice: «Tutta pubblicità, certo a me piace uscire, divertirmi, come a tutti i giovani della mia età. Mi piace anche andare in discoteca, ma credo che non ci sia nulla di male. Ho ventidue anni, chiaro che una sbirciatina alle ragazze la do volentieri».



Claudio Paul Caniggia è nato a Henderson, in Argentina, 22 anni fa. È alto 1 metro e 72 centimetri. In campionato ha segnato tre reti.

Dal River Plate all'Adige per 2 miliardi e mezzo

VERONA. Paul Claudio Caniggia è nato il 9 gennaio 1967 a Henderson, un piccolo centro a 450 km da Buenos Aires. Fino a quindici anni gioca nella squadra locale alterando il calcio all'atletica.

(continua)

Roma E' arrivato il giorno di Di Mauro

BERGAMO. Dopo l'ubriacatura di gol contro il Werder Bremen la Roma scende a Bergamo per cercare di dimostrare che quella finale del Torino-Già di Roma non è stato un fuoco di paglia.

Napoli Maradona nuovo miracolo?

NAPOLI. Maradona potrebbe scendere in campo contro il Como. Il centrocampista argentino, vittima di una distorsione al ginocchio sinistro nell'incontro di domenica scorsa a Pisa, si è infatti allenato ieri mattina insieme al resto della squadra.

Poteva essere la sfida tra i due nuovi filosofi del calcio totale Il campionato ha ridimensionato i sogni di Sacchi e le aspirazioni di Maifredi

Milan-Bologna, match «fuori zona»

Giocano tutti e due per uno scudetto particolare, reinventato, d'emergenza. «La salvezza per noi vale un titolo di campioni», afferma Maifredi, mentre il Milan ha per obiettivo soprattutto quello di ritrovarsi e di ritrovare una identità che pareva immarcescibile e che è come sparita.

GIANNI RIVA

MILANO. Un test. L'ennesimo test. Ad Ascoli la squadra ha giocato inventando un nuovo volto tattico, qualcosa che rimanda indietro con la memoria: due centrali, Ancelotti e Rijkaard, Evani e Donadoni a fare le ali.



«Gigi» Maifredi Arrigo Sacchi

Quando il calendario veniva partorito dal computer questa volta dell'andata aveva già un volto preciso, la grande sfida del calcio totale, più che per le zone contro per quel modo di vedere il calcio che certamente ha fatto di Sacchi e Maifredi due innovatori anche se non si può parlare di due uguali.

L'attaccante torna a Roma Giordano, la prima volta da nemico biancazzurro «Ma non è più la mia Lazio»

ROMA. Bruno Giordano contro la Lazio, non era mai successo. La «prima» va in onda oggi all'Olimpico, il protagonista è malconco ma ci sarà. «Un piccolo strarimento, in settimana non mi sono praticamente allenato mai».

me) con la Lazio, 203 partite complessivamente. E soprattutto, 85 gol. Poi tre stagioni a Napoli, mentre gli ex compagni soffrono in serie B. Oggi si ritrovano, un faccia a faccia inedito. «Però questo Lazio è così diversa dalla mia. Le due squadre non hanno niente in comune. Ai miei tempi c'era un grande rapporto fra noi e la tifoseria, non mi sembra sia restato granché».

Bagnoli va via? «E' più di una voce»

LORENZO ROATA

VERONA. Anche se non sta attraversando un luminoso periodo, la Juve è pur sempre la Juve... vietato pertanto farci facili illusioni. Parola di «Nani» Galderisi, uno dei tanti ex in campo nella sfida tra Verona e Juventus, «classica» per eccellenza al Bentegodi ricordando la storica rivalità che divide da tempo le due squadre e le due tifoserie. Cioè, che, mentre a queste ultime pensavano quasi mille agenzie, fra polizia e carabinieri, in perfetto assetto antiterrorismo con tanto di elicottero a sorve-

nostante il periodaccio, i migliori risultati li ha conseguiti proprio in trasferta facendo del gioco profondo e veloce l'arma più pericolosa. Ci sono d'altra parte anche le esigenze dei veronesi, frutto di una classifica all'improvviso in rosso dopo le illusioni di inizio stagione, al punto da costringere mister Bagnoli, campionario facendo, a sconsigliare il suo nuovo credo tattico nel nome della «zona», per tornare all'antico con ferree marcature personali e a libero spazzatutto dietro alla difesa. Il cambio ha fatto bene

salvezza che poi è il nostro unico obiettivo... A proposito di Bagnoli in conclusione c'è da dire di voci sempre più insistenti riguardo alla prospettiva che a fine stagione il mister dello scudetto lasci Verona insieme al fidato direttore sportivo Mascetti. C'è addirittura la conferma del presidente Chiampar: «è qualcosa di più di una semplice voce. Ma a questo punto aspetto che siano gli interessati a parlarne». Intanto Chiampar già indica i nomi dei possibili sostituti: in testa c'è Giorgi con preferenze anche per Galeone, Radice e Marchesi.

BREVISSIME

Lewis battuto. Carl Lewis è giunto soltanto terzo nella finale dei 60 metri piani disputata a San Sebastian, in Spagna. Lewis per gareggiare ha ricevuto 30 milioni di lire. Record umano. L'inglese Nick Gillingham ha stabilito il nuovo record europeo sui 200 rana maschili in vasca da 25 metri nuotando in 2'10"79. Nuoto, Coppa del mondo. Gli atleti della Repubblica democratica tedesca hanno dominato la prima giornata della «Coppa del mondo» di nuoto aggiudicandosi cinque delle sei finali in programma. Lancia in testa. Al termine della seconda tappa, la Lancia del pilota francese Coubet capeggia la classifica provvisoria del Rally automobilistico della Catalogna-Costa Brava. De Napoli. Fernando De Napoli dovrà disertare il doppio scontro di Coppa Uefa con la Juve. Il Jury d'appell ha confermato la squalifica di tre giornate inflitta al giocatore del Napoli dopo l'incontro con il Bordeaux. Mondiale nel 1500. L'Irlandese Marcus O'Sullivan ha stabilito il nuovo record mondiale indoor sui 1500 metri correndo in 3'35"6 e d'abbassando di circa mezzo secondo il precedente limite apparteneva allo spagnolo Gonzalez. McEnroe. John McEnroe è stato eliminato dal torneo Volvo di Chicago ad opera del connazionale Brad Gilbert. Mondiali bob. I due equipaggi svizzeri conducono, dopo le prime due discese, la classifica del campionato del mondo di bob a quattro in corso a Cortina d'Ampezzo. Ciclismo. L'italiano Fabio Bordonali continua a guidare il Giro dell'Andalusia. Terza tappa è stata vinta dal belga Roosen. Pallanuoto. Risultati quinta giornata A1: Can Napoli-Florentia 6-6; Ortigia-Bogliasco 13-6; Nervi-Lazio 10-7; Recco-Arenzano 11-7; Savona-Sori 7-4; Sisley-Posillipo 8-7. La classifica è guidata dal Sisley (10) davanti a Can Napoli e Florentia (9).

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Radiuno. 14.30, 15.50, 16.50 Notizie sportive; 18.10.90 minuto; 19.25 Mondiali di sci; da Vail slalom speciale maschile 2ª manche; 22.05 La domenica sportiva. Radiotelevisiva. 7.55 da Cortina Mondiali di bob; 13.20 Tg2-La sport; 15.45 4ª manche; 16.55 Mondiali di sci; da Vail slalom speciale maschile 1ª manche; 17.40 Tg2-Sport; da Cortina Mondiali di bob; da Bergamo, cross internazionale; da Bruxelles, finali Coppa Campioni pallanuoto femminile; 18.50 Calcio Serie A; 20.00 Tg2-Domenica sport. Raitre. 14.10 Va pensiero; 18.35 Domenica pop; 19.45 Sport Regione; 20.00 Calcio Serie B; 23.00 Rai Regione; calcio. Italia 1. 12.50 Grand Prix; 22.20 da Houston (Usa) All Star Game di basket. Teas. 12.15 Domenica Montecarlo Sport; Mondiali di bob; slittino; Mondiali di biathlon; 16.50 Mondiali di sci; da Vail slalom speciale maschile 1ª manche; 19.20 2ª manche dello slalom speciale maschile. Telecalcio. 7.55 e 9.35 da Cortina Mondiali di bob (in alternanza Mondiali di biathlon); 12.00 da Oslo, Mondiali di pattinaggio; 13.40. Noi la domenica; 14.00 Mondiali di biathlon; 15.30 speciale All Star Game; dalle 16.30 alle 18 Mondiali di sci, commenti e cronaca della 1ª manche dello slalom speciale maschile; 18.15 Boxe; da Grenoble in diretta Don Curry-René Jacquot mondiale; medley junior Wbc; dalle 19.05 alle 20.20 commenti e cronaca della 2ª manche dello slalom speciale maschile; 20.20 A tutto campo; 22.10 sintesi dello slalom speciale maschile di Vail; 22.55 Il meglio dello sport spettacolo. Radiosono. 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20 Tutto basket. Radiodue. 12.00 Cr2-anteprima Sport; 14.30, 15.55 e 17.48 Stereosport; 14.50 e 17.00 Domenica sport.

Regione Emilia Romagna

AVVISO DI CONCORSO

La Regione Emilia-Romagna ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 10 posti vacanti nell'ottava qualifica funzionale - profilo professionale di «Funzionario addetto ad attività funzionali giuridico-amministrative» (da assegnare alle funzioni proprie della qualifica di ordine giuridico e/o amministrativo, nei servizi centrali e decentrati della Regione).

ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA «M. ALICATA»

REGGIO EMILIA - Via P. Marani, 9/1 - Tel. (0522) 23323-23858

VERSO IL XVIII CONGRESSO DEL PCI CORSO NAZIONALE PER SEGRETARI E DIRIGENTI DI SEZIONE

La democrazia come via del socialismo. Il PCI nella sinistra europea, l'alternativa, una nuova fase nella storia della Repubblica. La riforma del partito per un nuovo corso del PCI. Invitiamo pertanto le Federazioni a programmare per tempo le partecipazioni delle compagnie e dei compagni telefonando alla segreteria dell'istituto, (0522) 23323-23858.

L'Inter dei record a Firenze

Trapattoni difende la squadra che ha dominato il campionato in tutto il girone d'andata «Nessuno crede ancora in noi»

«Non possiamo essere un giorno brocchi e l'altro campioni Tutti attendono un nostro crollo e noi viaggiamo verso lo scudetto»

La meno amata dagli italiani

Quando si parla di Inter e del suo campionato di testa Giovanni Trapattoni si trasforma in una imprevista enciclopedia di scongiuri. Quasi una difesa automatica per evitare un capibollo che tutti si aspettano da un momento all'altro.

Non lo dicono, perché l'evadenza dei fatti glielo impedisce, ma in tanti ci ritengono una meteora. Attendono da un momento all'altro un nostro crollo per dire che avevano ragione. Non siamo amati, come tante altre squadre lo sono state in situazioni analoghe.

Ma noi teniamo duro, non molliamo, perché abbiamo dentro tanta voglia di vincere che voi neanche lo immaginate. Ce lo trasciniamo appresso da più di un anno. Siamo in credito con la fortuna e vogliamo andare in pareggio.

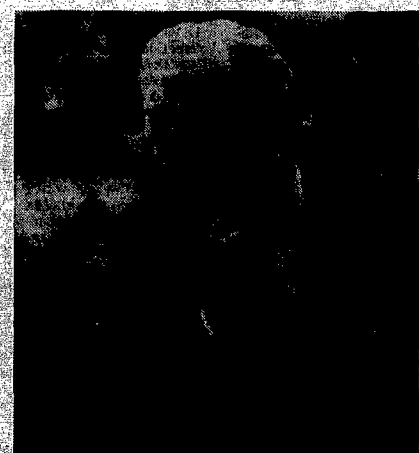
Coppa Italia. Finì 4-3. Per l'Inter era un momento particolarmente difficile. C'è desiderio di rivincita, non tanto per la sconfitta, ma per l'eliminazione dalla Coppa Italia. Quella sconfitta ha lasciato delle tracce nei miei ragazzi. C'è voluto del tempo per cancellarle.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

FIRENZE. Dal taschino gli pende la chiave della sua camera. È la numero uno. Un numero che può significare infinite cose: sia dal punto di vista personale, sia dal punto di vista della squadra. Un numero che potrebbe sembrare insignificante, ma che invece accende una sottile polemica che Trapattoni affronta perché, quasi non volesse farsi accorgere, intuisce chiaramente che qualcosa gli brucia dentro e che muore dalla voglia di dirlo senza troppi sottintesi. Riguarda la sua squa-

dra, la squadra mattatrice di un campionato che non ha preso ancora ad amara. Il trap non ha gradito gli scetticismi di qualche mese fa e nemmeno gradisce gli entusiasti giudizi di questi ultimi tempi. Non gli sembrano sinceri. Li considera ambigui, quasi segni premonitori di prossime sintonie nel caso la macchina nerazzurra dovesse incappare.

«Brocchi e campioni non è possibile», intona con durezza il tecnico nerazzurro. «La verità è che nessuno crede in noi».



L'allenatore dell'Inter, Giovanni Trapattoni

Pruzzo, 34 anni, panchina d'annata Il vecchio saggio della banda di Eriksson

Non porta più la zazzera lunga, la barba incolta. Del Pruzzo vecchia maniera sono rimasti i baffi. Dopo una lunga carriera da protagonista, ora, a quasi trentatré anni, il campionato lo vive in panchina, nella Fiorentina di quell'Eriksson che a Roma avevano descritto come un suo nemico.

che gli ha dato tante soddisfazioni e nessun rimpianto, in un clima tranquillo, dove il calcio e i suoi aspetti più esasperati sono vissuti senza certi eccessi. «La rabbia dei tifosi», spiega - dura lo spazio di un temporale. Al martedì nessuno ricorda più nulla. Proprio per questo motivo ha preferito dire addio alla Roma e a Roma, una società e una città che lo hanno amato. «Rischiava di inquinare fortemente la qualità della mia vita», è la sua spiegazione.

Il giocatore cerca di buttare acqua sul fuoco e di liberarsi di responsabilità che, dichiarati a viva voce, non sono suoi. Sono stato venduto dalla Fiorentina, perché aveva bisogno di soldi. Prima al Napoli senza interpellarmi, ma io non ho accettato, poi all'Inter. Parole che difficilmente piaceranno agli animi più esasperati. È stato preparato un lungo striscione, la cui scritta però viene gelosamente custodita dagli autori, ma di cui si può immaginare il tenore. «Deve essere una sorpresa, per Bertì soprattutto», ha spiegato a tutti un capo tifosi fuori dal campo.

Berti nel mirino Cori, fischi e una striscione

FIRENZE. La filosofia Viola ha preparato un'accoglienza particolare per Nicola Bertì, un ex considerato disamorato e irtonoccente. Una contestazione carica di acrimonia. I tifosi della Fiorentina hanno mal digerito il divorzio, dettato dalla legge del mercato. Bertì avrebbe dovuto rimanere un altro anno ancora, nel rispetto del contratto. Ma non è stato così.

denigratori: «Se mi tirano delle pietre, state certi che glielo rimando indietro». Non nasconde di essere particolarmente emozionato. «Sarebbe sciocco dire il contrario. Alla Fiorentina devo veramente tutto». Poi, in tono disteso, lancia un messaggio: «Devo essere una partita di calcio e basta, non Bertì contro la Fiorentina». Ad un club viola il giocatore inierista ha chiesto due biglietti di tribuna, uno per il padre, l'altro per il futuro suocero. Subito accorrono: «Ma insieme ai due biglietti gli è stato recapitato un messaggio con la somma da pagare. Nessun omaggio, anche se con lui la Fiorentina ha incassato quasi otti miliardi».

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. I suoi compagni lo hanno soprannominato la cartolina col ballo. Lui, Roberto Pruzzo, vecchia gloria della pedata, ci ride sopra. Non la ritiene un'irriverenza, ma quasi una tenerezza, partita da una scappata di giovaniotti, che lo ha trasformato in una specie di santone da venerare, da ascoltare. Nella Fiorentina, la squadra dei suoi sogni, vi è arrivato con l'ultimo tratto e con qualche anno di ritardo. Ligne di Crocchi e Bertì, ha sempre sperato di poter vestire un giorno la maglia viola. Una speranza divenuta realtà nell'ottobre sbaglia, quella del declino professionale. Non più gol, ma lunghe attese in panchina a vedere gli altri giocare. A sprigionare, si spera, la panchina, pur rispettamente accettata, resta per Roberto una dura sofferenza, che gli provoca la domenica sera del ferissimo mar di testa. Colpa di una tensione che non riesce a sprigionare a forza di velle e dribbling. L'unico linguaggio che lo fa sentire completamente a suo agio. Ma è l'unica ombra che avvolge i suoi ultimi sprazzi di calcio, che per lui ormai,

hanno il sapore della pensione. Ancora pochi mesi e poi forse l'addio. Forse perché sente ancora dentro di sé tanta voglia di fare e perché la concorrenza non è poi così eccelsa. In poche parole non si sente all'ultimo della classe, anche se il suo ruolo di panchinaro ad oltranza potrebbe farlo pensare. Ma la cosa bella è che lui, uno sconosciuto, un musone, un introverso nei tempi di maggior lustro, ora non se ne fa un cruccio, perché tutto sommato riesce ancora a divertirsi, specialmente durante la settimana, un po' meno la domenica, sottile, con un mezzo sorriso.

che non sempre funziona in un ambiente dove il furore negli occhi è una prerogativa. Di sicuro non farà l'allenatore, una professione troppo stressante ed ingiusta. Tutto questo, quando si accorgerà che il calcio non farà più per lui. Non subito, perché la serie A gli dà un certo gusto anche dalla panchina. «Il più importante», consiglia. «Non mi sento affatto un mezzo giocatore. Poi dalla panchina vedi tante cose, soprattutto pochi campioni e tante mezze figure, non me lo sarei mai aspettato».

Da lungo tempo non può essere innaffiato per il divieto, contenuto in un'ordinanza del sindaco, di usare acqua per scopi non potabili. L'amministrazione sta esaminando la possibilità di poter intervenire in altri modi per poter amministrare il terreno di gioco privo di buche e con l'erba ormai secca. L'assessore è intervenuto inoltre sulle direttive della Figo e del ministero dell'Interno sulle misure di sicurezza da adottare entro il 1992. Per quanto riguarda lo stadio è già stato finanziato un progetto di ristrutturazione, comprendente anche un sistema televisivo a circuito chiuso, per oltre quattro miliardi di lire.

LA DOMENICA DEL PALLONE

ORE 15

Vierchow out A Cesena Samp con Lanna

Squalificato Vierchow, la Sampdoria si presenta ai Manuzzi di Cesena con il giovane Lanna al posto del forte difensore: è l'unica assenza di rilievo nella squadra di Boskov, mentre Bigon è costretto a rimpiazzare Leoni (sempre out anche Cuttone) con Limido. A San Siro gioca invece un Bologna d'emergenza: Maltred, privo di Bonetti e di Picchi, operato in settimana di menisco, a centro-campo si vedranno simultaneamente Monza, Bonini e Alessio. Sull'altro fronte, Sacchi rinuncia anche a portare in panchina l'acciaccato Viridis. In Torino-Lecce, dubbi di Claudio Sala, per quanto riguarda la scelta fra Fuser e Bresciani; Mazzoni rinuncia invece a Nobile e Conte che non hanno recuperato dai rispettivi infortuni.

Table with football fixtures for Serie B, C1, and C2. Columns include team names (e.g., Atalanta-Roma, Fiorentina-Inter, Milan-Bologna) and player lists for each team.

Mondiali '90, biglietti a ruba anche in... Giappone

L'andamento delle vendite dei biglietti per assistere alle partite dei Mondiali '90 sta andando al di là di ogni previsione. Lo ha annunciato ieri il presidente del Col Luca Montezemolo (nella foto) nel corso della cerimonia d'inaugurazione della sede di Italia '90. I biglietti per gli incontri che si giocheranno allo stadio Olimpico di Roma sono già esauriti, come quelli di terza e quarta categoria (distinti e curve) per il San Paolo di Napoli. Anche a Bologna, Milano e Bari sembra essere scoppiata la febbre da mondiali con il 45 per cento dei tagliandi disponibili già venduti. Montezemolo ha poi definito «soddisfacente» la situazione dei dodici stadi scelti per i campionati. Intanto un operatore turistico del Giappone, paese in cui il calcio non è certo lo sport più seguito, ha comprato in Italia biglietti per un miliardo e mezzo di lire.

Bottiglieri ko Mitchell resta campione Wba del superpiuma

Sul ring di Capo d'Orlando, il sogno di Salvatore Bottiglieri è durato soltanto otto riprese. Poi il sudaficano Brian Mitchell, a 155 dell'ottavo round, l'ha messo ko con una precisa combinazione di uno-due al volto e al legajo. Bottiglieri si è rialzato durante il conteggio ma, colpito successivamente da altre scarche di pugni, è stato fermato dall'arbitro Alverado. Fino a quel momento il match era stato in pratica un monologo di Mitchell, con Bottiglieri costantemente anticipato in ogni iniziativa. Il titolo mondiale superpiuma Wba resta meritatamente nelle sue mani. Il campione di Johannesburg, 28enne, lo conquistò il 27 agosto di tre anni fa battendo a Sun City per kot Layne ed era alla sua quinta difesa della corona. Il suo record parla ora di 40 match con 37 vittorie (18 prima del limite) due pareggi, una sconfitta. Il match di ieri sera gli ha fruttato 150 milioni di lire. Per il pugile partenopeo (che ha guadagnato 30 milioni) si tratta invece della quarta sconfitta su 31 incontri, scendendo nuovamente fra i piuma, ha confessato, provatissimo, dopo il ko.

Panetta sfida i keniani nel cross delle Orbie

Il duello tra Francesco Panetta e gli atleti del Kenia Paul Kipkoech (campione del mondo sui 10.000 a Roma '87), John N'Gugi (oro a Seul sui 5.000) e Moses Tanui è il motivo dominante della prima edizione del cross internazionale delle Orbie in programma stamattina nei pressi dello stadio comunale di Bergamo. Una prova tecnicamente molto interessante ad un mese e mezzo dal campionato del mondo di Stavanger in Norvegia. Tra gli azzurri in gara prenderanno il via Genaro Di Napoli, deciso a conquistare un posto nella squadra del mondiale; Franco Boffi e il campione italiano di maratona, Carlo Tarzan.

Danza della pioggia per il campo del Pescara

Stefano Mei si è imposto agevolmente nel 3000, mentre Pierfrancesco Favoni si è reso protagonista con Uilo nei 60 metri piani cedendo di un soffio. Donato Sabia ha poi vinto i 400 piani ottenendo con 46" e 52" il miglior tempo italiano di sempre.

Uilo e Pavoni protagonisti agli Assoluti indoor

Stefano Mei si è imposto agevolmente nel 3000, mentre Pierfrancesco Favoni si è reso protagonista con Uilo nei 60 metri piani cedendo di un soffio. Donato Sabia ha poi vinto i 400 piani ottenendo con 46" e 52" il miglior tempo italiano di sempre.

